

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-09-2021

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	10/09/2021	2	Intervista a Fabio Ciciliano - Così evitiamo nuove chiusure = Adesso non basta più l'80 per cento di immunizzati Il certificato è l'unico modo per evitare nuove chiusure <i>Adriana Logroscino</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	10/09/2021	10	Da un prof. "Nel clima di tensione sui vaccini, sarò libero di insegnare?" <i>Redazione</i>	6
FOGLIO	10/09/2021	11	Non solo Covid, pensiamo anche agli altri ammalati <i>Rosaria Iardino</i>	7
FOGLIO	10/09/2021	12	Al capezzale della catena alimentare internazionale indebolita dal Covid <i>Luca Mazzacane</i>	8
GIORNALE	10/09/2021	7	C'è il via libera dell'Aifa La sfida della terza dose è la nuova variante Mu <i>Maria Sorbi</i>	10
MANIFESTO	10/09/2021	21	Macedonia del Nord L'incendio in ospedale fa 14 vittime <i>Redazione</i>	11
REPUBBLICA	10/09/2021	4	Muore di Covid a 39 anni, tutta la famiglia era No Vax <i>Brunella Giovara</i>	12
REPUBBLICA	10/09/2021	7	Biden: "Vertice Onu anti Covid" E i "federali" devono vaccinarsi <i>Anna Lombardi</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/09/2021	1	Crisi climatica, Ispra raccomanda di limitare la caccia <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/09/2021	1	Ingv: soluzioni hi-tech, radar e sensori innovativi contro il rischio voragini in città? <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/09/2021	1	Incendi, i partner di Soil4life scrivono al ministro Patuanelli <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/09/2021	1	Atto vandalico ai danni della Cri di Reggio Calabria <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/09/2021	1	Terremoto Haiti: Unicef lancia un appello per la raccolta fondi <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/09/2021	1	Iss: ricerca su acque reflue conferma prevalenza della variante Delta <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/09/2021	1	L'estate del 2021 ? stata la più calda in Europa da 30 anni <i>Redazione</i>	21
adnkronos.com	10/09/2021	1	Covid, Ciciliano (Cts): "Non più sufficiente 80% vaccinati" <i>Lalli</i>	22
adnkronos.com	10/09/2021	1	Covid oggi Italia, Rt scende a 0,92: cala anche l'incidenza <i>Mrtrepetto</i>	23
adnkronos.com	10/09/2021	1	Ivermectina usata contro il Covid, Capua: "È pericoloso" <i>Lalli</i>	24
adnkronos.com	10/09/2021	1	Covid oggi Italia, da 17 a 3 le regioni a rischio moderato <i>Mrtrepetto</i>	25
ansa.it	10/09/2021	1	Covid: Usa, Los Angeles impone l'obbligo di vaccino a scuola - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	10/09/2021	1	Incendio a Castellamonte, in fumo 1.800mq di cascina - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	10/09/2021	1	Covid: la Basilicata classificata a rischio basso - Basilicata <i>Redazione Ansa</i>	28
repubblica.it	09/09/2021	1	Rapporto Gimbe: calano i casi di Covid in Italia per la prima volta dopo nove settimane - la Repubblica <i>Redazione</i>	29
repubblica.it	10/09/2021	1	L'insospettabile resilienza del pioppo: così resiste al clima che cambia - la Repubblica <i>Redazione</i>	30
repubblica.it	10/09/2021	1	Un mondo senza vaniglia né avocado: è quel che rischiamo per il clima - la Repubblica <i>Redazione</i>	31
repubblica.it	10/09/2021	1	Festival di Salute. L'industria farmaceutica alla sfida del dopo Covid - la Repubblica <i>Redazione</i>	32
repubblica.it	10/09/2021	1	Covid, ecco perché i bambini se la cavano meglio. Anche con Delta - la Repubblica <i>Redazione</i>	33
repubblica.it	09/09/2021	1	Festival di Salute: a Villa Medici di Roma interviste, dibattiti e letture per scoprire la nuova normalità del dopo Covid - la Repubblica <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-09-2021

repubblica.it	09/09/2021	1	I vaccini di seconda generazione e il Long-Covid della salute mentale. A colloquio con Mantovani e Lingiardi - la Repubblica <i>Redazione</i>	36
repubblica.it	09/09/2021	1	Vaccini anti-Covid, Aifa dà ok a terza dose: si farà dopo almeno sei mesi dalla seconda - la Repubblica <i>Redazione</i>	37
repubblica.it	09/09/2021	1	Covid, vaccino per chi si ammala dopo la prima dose. Ecco il chiarimento del ministero - la Repubblica <i>Redazione</i>	38
repubblica.it	09/09/2021	1	Covid, gli effetti della pandemia sui bambini: come intercettare i segnali di allarme - la Repubblica <i>Redazione</i>	39
repubblica.it	09/09/2021	1	Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 9 settembre: 5.522 nuovi casi e 59 decessi. Il tasso di positività scende all'1,9% - la Repubblica <i>Redazione</i>	40
repubblica.it	09/09/2021	1	Festival di Salute: a Villa Medici di Roma interviste, dibattiti e letture per scoprire la nuova normalità del dopo Covid - la Repubblica <i>Redazione</i>	43
repubblica.it	10/09/2021	1	Covid, la Delta corre tra i bambini: in Italia è tra i piccoli un caso su quattro. E negli Usa record di contagi nelle scuole - la Repubblica <i>Redazione</i>	44
corriere.it	10/09/2021	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid <i>Redazione</i>	45
corriere.it	09/09/2021	1	Rebibbia Lockdown, l'ex ministra Severino: Gli studenti tra i detenuti come ambasciatori di legalità <i>Redazione</i>	46
corriere.it	10/09/2021	1	Con il Covid c'è il rischio di una pandemia di Alzheimer nel mondo <i>Michele Farina</i>	47
ilmessaggero.it	10/09/2021	1	Covid, Rt scende a 0.92. In calo anche incidenza: i dati del monitoraggio settimanale <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	10/09/2021	1	Covid e under 12, test antigenici gratuiti per oltre 70mila non vaccinabili <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	09/09/2021	1	Piano di protezione civile, Alassio lancia video, depliant, campagna social e open day <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	10/09/2021	1	Covid, controlli in terme e centri benessere: chiuse 11 strutture, il 15% ha delle irregolarità <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	10/09/2021	1	Covid, il monitoraggio dell'Iss: frenata dei contagi dopo il rientro dalle ferie. Sardegna e Calabria si salvano dalla zona gialla <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	10/09/2021	1	Monviso senz'acqua: il rifugio Quintino Sella costretto a chiudere. Le Alpi si arrendono alla siccità <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	09/09/2021	1	Il clima impazzito fa tardare il taglio del riso: si partirà la terza settimana di settembre - La Stampa <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	10/09/2021	1	Emanuele sembra sparito nel nulla Appello della mamma a "Chi l'ha visto?" <i>Redazione</i>	57
agi.it	09/09/2021	1	Moderna sperimenta un nuovo vaccino anti-Covid valido anche contro l'influenza <i>Redazione Agi</i>	58
agi.it	09/09/2021	1	La Bce alza le stime di crescita: "Entro l'anno al livello pre-Covid" <i>Redazione Agi</i>	59
agi.it	09/09/2021	1	Covid, 5.522 nuovi casi e 59 decessi: indice positività in lieve calo <i>Redazione Agi</i>	60
dire.it	09/09/2021	1	09/09:19:05:Covid, 5.522 nuovi casi e 59 morti. Giù tasso di positività e ricoveri <i>Redazione</i>	61
ilfattoquotidiano.it	10/09/2021	1	Covid e terza dose di vaccino, l'immunologo Moretta: "Indicata soprattutto per il personale sanitario e per i soggetti fragili" <i>Redazione</i>	62
ilfattoquotidiano.it	10/09/2021	1	Covid, controlli dei Nas in centri benessere, spa e stabilimenti termali: chiuse 11 strutture <i>Redazione</i>	64
ilfattoquotidiano.it	09/09/2021	1	Covid, l'Aifa dà il via libera alla terza dose di vaccino. Speranza: "A breve circolare del ministero indicherà le categorie interessate" <i>Redazione</i>	65
ilfattoquotidiano.it	09/09/2021	1	Energia e impatto sul clima, c'è un clamoroso fatto che il ministro Cingolani nasconde <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-09-2021

ilfattoquotidiano.it	09/09/2021	1	Covid, da inizio campagna vaccinale 528 milioni di dosi somministrate in Ue e 527.287 effetti collaterali <i>Redazione</i>	69
ilfattoquotidiano.it	09/09/2021	1	Chi si ammala di Covid dopo la prima dose di vaccino deve fare la seconda? I chiarimenti del ministero della Salute in una circolare <i>Redazione</i>	70
ilfattoquotidiano.it	09/09/2021	1	Decreto green pass, alla Camera la discussione sulle misure per fronteggiare l'â??emergenza Covid: segui la diretta tv <i>Redazione</i>	71
ilfattoquotidiano.it	09/09/2021	1	Covid, Gimbe: "Nuovi casi in calo per la prima volta da giugno, frena la crescita dei ricoveri. Ancora 3,1 milioni di over 50 senza vaccino" <i>Redazione</i>	72
agcult.it	10/09/2021	1	MiC, incarico dirigenziale in Ufficio Soprintendente speciale aree terremoto <i>Corvo Informatica</i>	74
agenparl.eu	10/09/2021	1	(CS) DIRITTO AL SOCCORSO E SERVIZI SANITARI ESSENZIALI IN EPOCA COVID, LUNEDÌ WEBINAR FEDERCONSUMATORI SULLA SITUAZIONE CAMPANA <i>Redazione</i>	75
agensir.it	10/09/2021	1	Eurobarometro: cambiano le priorità politiche dei cittadini europei e italiani. Clima, lavoro, lotta alla povertà. Poi migrazione e asilo <i>Redazione</i>	76
aise.it	09/09/2021	1	Asia meridionale: interrotto l'apprendimento di 434 milioni di bambini causa Covid <i>Aise.it</i>	77
ansamed.info	09/09/2021	1	Donne Eau guidano lotta globale IUCN su clima e biodiversità - Ambiente <i>Redazione</i>	78
ansamed.info	09/09/2021	1	Spagna: evacuate 400 persone per un incendio in Andalusia - Cronaca <i>Redazione</i>	79
DOMANI	10/09/2021	2	Il governo estende le misure anti Covid <i>Redazione</i>	80
imgpress.it	09/09/2021	1	Fake news e Covid 19, una conferenza per indagarne cause e conseguenze <i>Redazione</i>	81
vita.it	09/09/2021	1	Lesbo, no a nuove barriere anti diritti. Il report di 45 ong a un anno dall'incendio di Moria <i>Redazione</i>	82

Intervista a Fabio Ciciliano - Così evitiamo nuove chiusure = Adesso non basta più l'80 per cento di immunizzati Il certificato è l'unico modo per evitare nuove chiusure

Ciciliano (Cts): con la variante Delta condizioni diverse

[Adriana Logroscino]

PARLA CICILIANO (CTS) Così evitiamo nuove chiusure di Adriana Logroscino / 1 % 7 7vaccinati, dice Ciciliano del Cts, non c'è immunità di gregge, colpa della variante Delta. a pagina 2 Adesso non basta più l'80 per cento di immunizzati Il certificato è 1 unico modo per evitare nuove chiusure Ciciliano (Cts): con la variante Delta condizioni diverse di Adriana Logroscino ROMA Parlare di immunità di gregge con l'80 per cento di vaccinati, non è più possibile. Un uso il più esteso possibile del green pass che faccia crescere il numero dei vaccinati, è quindi l'unico modo per mantenere questo stato di cose: vivere normalmente, senza le restrizioni del passato. Fabio Ciciliano, componente del Cts, in rappresentanza del dipartimento di Protezione civile, sgombra il campo dai dubbi, almeno da quelli di merito; l'estensione dell'obbligo di green pass è necessaria. Ma le scelte, alla fine, competono sempre alla politica. Dottor Ciciliano, il 12 settembre arriva e anche l'obiettivo dell'80 per cento di completamente immunizzati è a portata di mano. Perché non basta per sentirci al sicuro? Quell'obiettivo risente delle condizioni del periodo in cui ci trovavamo quando è stato fissato. Fronteggiavamo il ceppo originario del virus, non la contagiosissima variante Delta. Inoltre anche i comportamenti individuali erano diversi: usavamo tutti la mascherina. Parla dell'obbligo di indossarla all'esterno, caduto a fine giugno? La cancellazione di quell'obbligo obbedisce a un principio scientifico che resta valido: all'esterno ci si contagia meno. Ma c'è un aspetto psicologico da tener presente: non indossare la mascherina all'aperto ha provocato un comportamento meno rigoroso anche al chiuso. Così la circolazione del virus aumenta. L'immediata conseguenza è l'abbassamento della copertura collettiva, nonostante un alto numero di vaccinati. Bora? Serve un numero di vaccinati ancora maggiore. Perché non introdurre l'obbligo vaccinale? Da un punto di vista epidemiologico, l'obbligo vaccinale, che in fondo è già in vigore per altre categorie di infezioni, garantirebbe il risultato. Ma in teoria. Invece bisogna essere pragmatici. Il vaccino contro il Covid, purtroppo, è diventato argomento di contrapposizioni ideologiche che nulla hanno a che fare con l'evidenza scientifica. Con una legge che introduce l'obbligo, si rischia una divisione tra favorevoli e contrari che paralizzerebbe tutto. Quindi meglio procedere estendendo l'obbligo del green pass. Se vogliamo continuare nella indispensabile azione di contenimento della circolazione del virus, sì. L'unica alternativa all'obbligo di green pass è ricorrere di nuovo a chiusure e limitazioni. E, sinceramente, se esibire il certificato verde per entrare in ufficio può essere vissuto come una costrizione, osservare il coprifuoco lo è almeno altrettanto. Lei ritiene quindi che sarebbe utile estendere l'obbligo a tutti i lavoratori? È un passo ulteriore rispetto all'estensione alle categorie di lavoratori in contesti in cui devono avere il green pass i fruitori, come i dipendenti di ristoranti e bar. Ma un passo secondo me necessario. E anche equanime. Se il ragionamento non è più la sola esposizione al rischio, che varrebbe per categorie come i cassieri del supermercato, ma anche la capacità di farsi vettori, ha senso un'estensione a tutti i lavoratori. L'opposizione al green pass passa anche dalla diffidenza sull'utilità o sulla sicurezza dei vaccini. Per esempio, c'è una resistenza a vaccinare i 12-15enni. È giustificata? No. Non lo è. Il vaccino per i più giovani non è approvato dalle agenzie regolatorie e quindi non è utilizzabile con fiducia. Ci sono Paesi che non lo incentivano, come la Germania, per una diversa strategia che considera anche differenti abitudini sociali: i nonni, per esempio, convivono meno con i ragazzi. Non certo perché non sia sicuro vaccinare i 12-15enni. Chi è inibire il pass per entrare in ufficio può essere vissuto come una costrizione? Osservare il coprifuoco non è almeno altrettanto. Le tappe L'introduzione del certificato Il governo ha reso obbligatorio il green pass dal 6 agosto scorso nei luoghi al chiuso: bar, ristoranti, palestre, piscine, musei e concerti La contrarietà del Carroccio La Lega non vede di buon occhio il certificato e il primo settembre in Commissione il deputato Claudio Borghi vota contro l'obbligo del green pass Il voto in Aula con Fratelli d'Italia il Martedì e mercoledì scorso la Lega ha ritirato i suoi emendamenti ma in Aula,

a voto segreto, ha dato l'ok ad alcuni emendamenti di Fdl Il via libera al decreto legge I Dopo giorni di trattative sui confini dell'estensione del green pass ieri la Lega ha votato per la conversione del decreto con la maggioranza Fabio Ci ci li a no, 49 anni, dirigente medico della Polizia di Stato. è uno dei componenti del Cts -tit_org- Intervista a Fabio Ciciliano - Così evitiamo nuove chiusure Adesso non basta più80 per cento di immunizzati Il certificato èunico modo per evitare nuove chiusure

Da un prof. "Nel clima di tensione sui vaccini, sarò libero di insegnare?"

[Redazione]

DICO FATTO Da un prof. "Nel clima di tensione sui vaccini, sarò libero di insegnare? GENTILE REDAZIONE, è sotto gli occhi di tutti la confusione nella quale sta per avere inizio il nuovo anno scolastico. Alla abituale dosedi problemi, con cui un prof esso r è costretto a convivere, è stata aggiunta la variante pandemica che porta con sé una miriade di lacci filaccioli, prodotti dal sempri creativo bizantinismo ministeriale, nel tentativo di rendere complicato persino entrare in orario nelle aule a causa dei macchinosi controlli. Tuttavia, pur dando per assunto che tutte le problematiche relative alla questione pandemica - controllo Greenpass, distanzia mento, quarantene. Dad...-vengano magicamente risolte, si profila all'orizzonte un problema di "sostanza":quandofinalnntesaròuscitoa entra r è in au la e inizierò la lezi one sa r è an cora realmente in vigore l'articolo33 della Costituzione per il quale "l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegna mento"? Sarà ancora realmente in vigore l'articolo 1 del D. Lgs. 297/94 sulla base del quale "ai docenti è garantita la l i berta di insegnamento co me autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente"? L'attua le e perdurante ci ima di contrapposizione tra vaccinati e non vaccinati, con punte non isolate di estremismi sfocianti in forme di odio e di violenza verbale e fisica, sarà inevitabilmente presente anche in quel microcosmosocialecheè la classe, incui -oltre alla presenza degli studenti-aleggia il sempre più pressante fenomeno del presenzialismo genitoriale, rendendo le domande sulla "libertà d'insegnamento" una vera e propria questione pratica. Durante la lezione su Socrate, per esempio, sarà possibile spiegare agli studenti che "dichiarare di non sapere significa che nessuna delle convinzioni umanae lui notesi presenta come verità", senza che tutto ciò possa essere interpreta to co me un invito a disobbedire alle leggi? Quando in una quinta liceo dovrò spiega r è i motivi per cui, negli ultimi due secoli, la cultura occidentale ha mostrato l'impossibilità dell'esistenza di una verità assoluta e dunque l'inesistenza di una morale assoluta e di un dovere assoluto e valido per tutti, da cui peraltro deriva il concetto di laicità dello Stato, non rischierò di essere frainteso e di conseguenza accusato come un pericoloso sostenitore delle critiche alla campagna vaccinale in atto? La questione poi diventerà nevi tabilmenteesplicita quando l'oggetto de l le lezioni sarà la scienza. Quando dovrò spiegare il metodo sperì mentale di Gai ilei, non rischierò forse di essere oggetto di interesse di quale he genitore che inculca ai propri figli l'attendibilità di maghi e santoni? Per converso, quand o si tratterà di spiegare l'epistemologia novecentesca, le geometrie non euclidee, il teoremadi Godei, il principiodiindeterminazionedi Heisenberg che hanno condotto le scienze a prendere coscienza di non avere un valore assoluto, non mi ritroverò nella pericoloso condizione di essere considerato come un pericoloso sobillatore da chi, classe dirigente compresa, ha assunto una posizione di rigido e fideisti co scientismo? Lo Stato tutelerà se stesso, tutelando i docenti o li lascerà - come quasi sempre-soli nel tritacarne? Con il procedere del l'anno scolastico avremo modo di scoprire se lo Stato difenderà la sua istituzione più importante un professore che forma i futuri cittadini - o si lascerà andare a forme di tecno-scientismo, in una sorta di riedizione moderna del cattolicesimo agosti òci: extra scientiamnulliasalus? PROF. CLAUDIO ANICANTONIO In aula Lunedì si torna a scuola FOTO ANSA PIAZZA, GRAh -tit_org- Da un prof. Nel clima di tensione sui vaccini, sarò libero di insegnare?

Non solo Covid, pensiamo anche agli altri ammalati

[Rosaria Iardino]

Un sistema che finizioni Non solo CovidL pensiamo anche agli altri ammalati U recupero delle prestazioni non può essere dilazionato, c'è bisogno di un intervento massiccio ora per evitare un altro bollettino di guerra Si stima che nei prossimi mesi, e comunque entro la fine del 2021, in Italia verranno diagnosticati 377 mila casi di cancro, dei quali 195 mila riguarderanno la popolazione maschile e 182 mila quella femminile. Per quanto riguarda le malattie rare si parla invece di 19 mila casi, ai quali si aggiungeranno circa 230 mila morti nell'arco dell'intero anno per malattie cardiovascolari. Parliamo di un solo anno, e il risultato è un tragico bollettino di guerra. Non possiamo certamente ritenerci fuori dalla pandemia ma stiamo dando un colpo mortale al virus; al netto dei deliri dei No vax. gli italiani hanno compreso l'importanza dello sforzo economico e gestionale che le regioni e lo stato stanno affrontando per uscire dall'incubo Covid, e anche gli indecisi pian piano si stanno convincendo della bontà del vaccino. Ed è giusto e fondamentale occuparsi della pandemia e del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ma come ho avuto modo di dire più volte in questo spazio, ' è dell'altro. Ci sono le altre patologie, gli altri malati, e la necessità di recuperare milioni di prestazioni che non sono state erogate e sono ad oggi un ingorgo che continua a generare nuovi ritardi che si accumulano sui preesistenti. generando uno strascico lunghissimo del quale non si vede la fine. Quante saranno, alla fine, le morti indirette da Covid? Quante saranno le persone che non sono riuscite a sopravvivere per non aver ricevuto le cure ne cesa rie? Va detto che il ritardo in alcune prestazioni è partito direttamente anche dai cittadini chepertimoredi contrarre il virus non si sono recati presso le strutture, ma si tratta di una percentuale ridotta di casi, mentre è apparso chiaro a tutti come il Sistema Sanitario Nazionale, in piena emergenza, non abbia potuto trattare correttamente i casi no Covid perché impegnato nella gestione di una situazione senza precedenti. Ora però non è più tempo di procrastinare: il recupero delle prestazioni non può essere dilazionato nel tempo, c'è bisogno di un intervento massiccio ora, subito, altrimenti ci troveremo ad aggiornare il bollettino di guerra con numeri che saranno spaventosi, e questi numeri corrispondono a persone. Si sta tragicamente aprendo la forbice che separa chi può permettersi assicurazioni private e quindi accedere alle diagnosi e alle cure, e chi invece può contare solo sul Ssn e rischia di vedere compromessa la propria salute fino ad arrivare a conseguenze nefaste. Si ritorna a pensare che ci siano persone di serie A e persone di serie B. ma questo non dovrebbe essere consentito in un sistema come il nostro, non in un paese che è sempre stato un modello da seguire in ambito sanitario. Non possiamo pensare che sia il reddito a stabilire ehi può vivere e ehi no. e la politica deve farsi earieo dei cittadini che con fiducia in questi mesi stanno seguendo le direttive per far sì che si possa finalmente uscire dalla pandemia: questa fiducia va ricambiata con l'impegno a garantire loro di poter essere curati, di essere curati bene e nei tempi corretti. Non ci aspettiamo miracoli, ci aspettiamo un impegno serio e concreto che guardi alla salute nella sua interezza, non per questo abbassando la guardia sul Covid che rimane un tema centrale da gestire. L'universalismo sanitario, che da sempre sostengo, non deve essere una pecetta posizionata su una struttura sconnessa che perde i pezzi e le persone, ma il simbolo di un sistema che funziona, e che funziona adesso. Rosar a Iardino Presidente Fondazione Thè Bivìge il Foglio 'Salut iDVffitjlienüeriurai^fütuTOddlasaBita, àè. -. - _ -tit_org-

Al capezzale della catena alimentare internazionale indebolita dal Covid

PROSPETTIVA ONE HEALTH: AL VIA, IL 23 SETTEMBRE ALL'ONU, IL FOOD SYSTEM SUMMIT

[Luca Mazzacane]

Al capezzale della catena alimentare internazionale indebolita dal Covid PROSPETTIVA ONE HEALTH: AL VIA, IL 23 SETTEMBRE ALL'ONU, IL FOOD SYSTEM SUMMIT Il periodo storico che stiamo vivendo da ormai un anno e mezzo ha focalizzato l'attenzione pubblica sul tema della salute. La pandemia ha però concentrato questo focus sul virus, la sua sintomatologia e gli effetti domino verificatisi a livello sociale ed economico, causando una ricaduta negativa sulle altre sfere della salute e sanitarie, lasciando quindi nel dimenticatoio priorità quali, ad esempio, le malattie croniche e rare, e non permettendo la continuità nella cura delle altre patologie. Quando si parla di salute però non ci si deve limitare al benessere dell'organismo di fronte a una malattia, alla sua cura o alla sua eventuale prevenzione. Con l'introduzione, ormai più di un anno fa, del concetto di One Health si è sottolineato come la salute globale dipenda da diversi fattori, uno dei quali è certamente la nutrizione e la conseguente catena alimentare. Questa ha di fatto subito un contraccolpo sin dall'inizio della pandemia: le condizioni di isolazionismo alla quale i diversi Stati si sono dovuti assoggettare hanno spezzato le catene di fornitura e scambio alimentare. A maggior ragione, si è vista l'interruzione delle reti di assistenza e supporto internazionale verso quei paesi che vivono condizioni di povertà e malnutrizione. Un caso esemplare è l'Afghanistan, un paese tornato di forte attualità mondiale per le vicissitudini talebane, che presenta 18 milioni di persone appartenenti alla soglia di estrema povertà. In queste condizioni, è chiaramente complesso soddisfare il proprio fabbisogno nutritivo, e un organismo privo di questa imprescindibile necessità non è in grado di funzionare ottimamente, né di difendersi dalle minacce esterne, quali virus e batteri per esempio. Inoltre, in condizioni di tale disagio economico e sociale, è impossibile garantire una corretta gestione degli alimenti a livello igienico. Al fine di sopperire a queste lacune e rinvigorire la catena alimentare internazionale, soprattutto in ottica di un'economia resiliente agli shock esterni, il 23 settembre le Nazioni Unite, durante l'Assemblea generale che si terrà a New York, ospiteranno il Food Systems Summit. Gli stati membri dell'Onu, prima di questo evento, hanno già avuto modo di partecipare al pre-summit, tenutosi a Roma. In questa occasione, si sono riuniti, in diversi panel, giovani, agricoltori, popoli indigeni, società civile, ricercatori, settore privato, leader politici e ministri con lo scopo di fornire gli ultimi approcci scientifici in materia e lanciando nuovi impegni attraverso coalizioni d'azione, mobilitando nuovi finanziamenti e partenariati. Ora, dopo questo step introduttivo, si riuniranno i membri Onu con lo scopo di massimizzare i benefici di un approccio alle catene alimentari in linea con gli obiettivi della Agenda 2030 e gli attuali cambiamenti climatici. Per il raggiungimento di questi obiettivi sono stati individuati cinque pilastri fondamentali, motori stessi del summit. Partendo dal primo, si mira ad aumentare la consapevolezza della centralità dei sistemi alimentari per l'intera agenda dello sviluppo sostenibile, e l'urgenza di trasformare i sistemi alimentari, in particolare sulla scia di una pandemia globale. In secondo luogo, urge allineare le parti interessate intorno a una comprensione e a una narrazione comune di un quadro del sistema alimentare come base per un'azione concertata, rendendo il cibo e i sistemi alimentari una questione più diffusa per la difesa e l'azione per raggiungere l'Agenda 2030. Successivamente, sarà necessario riconoscere la necessità di inclusione e innovazione nella governance e nell'azione dei sistemi alimentari. Come quarto pilastro ci si propone di motivare e responsabilizzare le parti interessate che sostengono la trasformazione dei sistemi alimentari attraverso lo sviluppo di migliori strumenti, misurazioni e analisi. Infine, catalizzare, accelerare e ampliare un'azione coraggiosa per la trasformazione dei sistemi alimentari da parte di tutte le comunità, inclusi paesi, città, aziende, società civile, cittadini e produttori di cibo. Se questi obiettivi saranno raggiunti, sarà possibile delineare una nuova traiettoria nel settore alimentare e quindi della salute globale. In attesa del summit del 23 settembre, è possibile fare un parallelismo con la solidarietà internazionale mostrata, ad esempio, con il progetto Covax, dove si mira a sostenere gruppi fragili al fine di

agevolare il raggiungimento del benessere globale, Luca Mazzacane Íø 'äùÂä:, 1Â igllla Rag; ù VE ' mflil^gssè, -
tit_org-

C'è il via libera dell'Aifa La sfida della terza dose è la nuova variante Mu

L'Ema: Gli Stati procedano con i richiami Figliuolo: Le fiale ci sono, via con i fragili

[Maria Sorbi]

OLTRE IL VIRUS La campagna di immunizzazione C'è il via libera dell'Alfa La sfida della terza dose è la nuova variante Mu Uema: Gli Stati procedano con i richiami Figliuolo: Le fiale ci sono, via con i fragili Figliuolo: i Maria SorbiMentre la campagna vaccinale è a un passo dall'immunità di gregge e mentre l'inizio del terzo giro di iniezioni è sempre più vicino, nei laboratori di tutta Europa si lavora sulle varianti del futuro. A dimostrazione del fatto che non stiamo giocando solo in difesa ma anche in attacco. I ricercatori lo sanno bene; solo anticipando di qualche settimana quel che sarà, si riuscirà a fermare per tempo il virus modificato. Non ci si può più limitare al tracciamento e allo studio a posteriori della variante Covid quando è già diffusa tra la gente. A preoccupare è la nuova variante Mu, successiva alla Lambda. La mutazione potrebbe infatti sfuggire all'immunità. E questo vorrebbe dire dover aggiornare il vaccino per la terza dose poco dopo il suo debutto. Stiamo monitorando molto attentamente quello che succede in termini di varianti emergenti - spiega Marco Cavaleri, responsabile Vaccini e prodotti terapeutici per Covid dell'Ema - in stretto contatto con gli organismi internazionali. A parte la Delta, diventata dominante e sulla quale siamo fecalizzati, stiamo esaminando anche altre varianti che potrebbero diffondersi, come la Lambda e più recentemente la Mu. Quest'ultima potenzialmente potrebbe essere più preoccupante, perché ha dimostrato una maggiore capacità di sfuggire all'immunità. Non abbiamo ancora dati per dire che la variante Mu si sta diffondendo molto - ha precisato - ne per sapere se potrà soppiantare la Delta. Ma in ogni caso discuteremo con gli sviluppatori, per cercare di capire se e quanto i vaccini hanno una capacità di protezione anche nei confronti di questa variante. In attesa di approfondimenti sulla formulazione delle nuove fiale per la terza dose, si procede con i vaccini disponibili oggi, Ema conferma che saranno somministrati Pfizer (che produrrà 50 milioni di dosi in più all'anno grazie alle due nuove sedi appena autorizzate in Germania) e Moderna anche agli over 80 e agli ospiti delle Rsa. E da il via libera a ogni singolo Stato per cominciare le iniezioni a chi ha la copertura vaccinale in scadenza. Nel frattempo il comitato Ema condurrà una valutazione accelerata dei dati forniti dalle aziende che include i risultati di uno studio in corso su circa 300 adulti che hanno ricevuto la terza dose dopo circa sei mesi dopo la seconda. L'esito di questa valutazione è attesa in poche settimane ma, suggerisce Cavaleri, è meglio non aspettare e cominciare subito. Anche perché è la stessa Aifa ad ufficializzare il suo benestare sulla terza dose. Un ok ben accolto dai virologi, soprattutto in vista della ripresa (prevedibile) dell'infezione. Oggi c'è un leggero calo di contagi ma dobbiamo programmare e pianificare anche scenari che prevedono un nuovo colpo di coda della pandemia - commenta il virologo dell'Università di Milano, Fabrizio Pregliasco - e attrezzarci al meglio per mettere in sicurezza i più fragili. Ecco che la terza dose di vaccino anti-Covid agli immunodepressi e agli anziani fragili va nella giusta direzione. Rassicurazioni arrivano dal- PER ORA NON A TUTTI Si parte da tre milioni di immunodepressi, ok anche all'eterologa lo stesso commissario straordinario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo; Le dosi ci sono, ne abbiamo in maniera più che sufficiente per poter fronteggiare questa terza dose - spiega - Gli scienziati parlano di richiamo con vaccini Moderna, parliamo di Pfizer e Moderna. A livello tecnico ci stiamo adoperando, stiamo mettendo a punto dettagli dei sistemi informatici, E velocemente lo staff di Figliuolo sta lavorando per affinare la platea dei primi che riceveranno il booster. Saranno 3 milioni di immunodepressi. Sulla sicurezza dei vaccini non c'è alcun dubbio. I quattro vaccini approvati hanno completato tutte e tre le fasi sperimentali canoniche richieste da Ema. LO STUDIO Entro una settimana i risultati sugli effetti della somministrazione HUB MOBILE Il camper vaccinale della protezione civile e dell'Esercito in via Natta, a Milano, per immunizzare i ragazzi tra i 12 e i 19 anni in vista del ritorno su i banchi. L'hub è aperto anche gli ospiti delle comunità -tit_org-è il via libera dell'Aifa La sfida della terza dose è la nuova variante Mu

Macedonia del Nord L'incendio in ospedale fa 14 vittime

[Redazione]

Macedonia del Nord L'incendio in ospedale fa 14 vittime Scoppiato la sera di mercoledì, ed estinto dai pompieri in un'ora, un incendio ha devastato un ospedale di Tetovo, in Macedonia del Nord, dove venivano curati i malati di covid. Dei 26 pazienti ricoverati nella struttura 14 sono morti nell'incendio causato - pare dall'esplosione delle bombole di ossigeno usate per curare i malati. -tit_org- Macedonia del Nord incendio in ospedale fa 14 vittime

Muore di Covid a 39 anni, tutta la famiglia era No Vax

[Brunella Giovara]

Brescia, la donna lascia due bambini Muore di Covid a 39 anni, tutta la famiglia era No Va di Brunella Giovara MILANO Si chiamava Agnese Beatrici, aveva 39 anni ed era No Vax convinta, così come tutta la sua famiglia. Lei è morta l'altroieri, la madre è grave, il padre e il marito sono invece appena guariti. Tutti erano stati contagiati durante una vacanza alla fine di agosto, al ritorno l'Asl gli aveva comunicato che risultavano entrati in contatto con un malato di Covid, e lì è cominciata la tragedia della famiglia Beatrici, che vive a Piancogno, Valcamonica, in provincia di Brescia. I tamponi positivi, i ricoveri, la terapia intensiva. Prima agli Spedali Civili di Brescia, poi Agnese è stata trasferita in un ospedale milanese, un tentativo estremo di sconfiggere la malattia. Così non è stato, dopo alcuni giorni è morta, lasciando Contagiati con lei anche la madre, che o grave, il padre e il marito clie invece sono guariti due bambini piccoli: uno di due anni, l'altro di sette. Aveva le sue idee sui vaccini, ma era una donna solare, molto legata alla famiglia. Il sindaco di Piancogno Francesco Sangalli pensava che non avremmo più visto nessuno morire di Covid. Invece, è successo. Un Comune di 4.600 abitanti che dall'inizio della pandemia ha avuto 45 decessi da Covid, compresi alcuni pazienti della casa di riposo. Il sindaco dice che il Covid c'è, bisogna mantenere le distanze, e noi Comuni dobbiamo fare la nostra parte, cercare di organizzare eventi che non diventino pericolosi. Ci dicono che il vaccino aiuta a non ammalarsi gravemente, ma io non voglio esprimere giudizi sulla morte di Agnese, che è la vittima più giovane della pandemia, al momento. Non ci saranno funerali, il marito e il padre hanno deciso per la cremazione, oggi pomeriggio le ceneri verranno trasportate nella tomba di famiglia, in una cerimonia privata. La madre invece ancora non sa di aver perso la figlia. Tuttora ricoverata in terapia intensiva, è in via di miglioramento, ma i parenti hanno preferito non dirle ancora la verità. E in paese tutti ricordano Agnese come una donna solare, simpatica, e sicuramente contraria al vaccino. Nessuno della sua famiglia aveva accettato, e lei in particolare - in epoca pre Covid aveva cercato di opporsi anche alle vaccinazioni obbligatorie dei suoi figli. Una No Vax che non ha mai partecipato a una manifestazione di piazza, ma che non ha mai nascosto la sua posizione, non ha mai creduto che il vaccino fosse un'arma efficace contro la malattia. Dalledi - Ã é. - Ep e. -tit_org-

Biden: "Vertice Onu anti Covid" E i "federali" devono vaccinarsi

[Anna Lombardi]

La proposta del presidente Usa Biden: "Vertice Onu anti Covid E i federali devono vaccinarsi dalla nostra inviata Anna Lombardi NEW YORK - Un vertice globale per rispondere alla crisi del coronavirus e aumentare la fornitura di vaccini ai paesi in via di sviluppo, da organizzare durante le riunioni (quasi certamente virtuali) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nella settimana del 20 settembre. Con lo scopo di migliorare la produzione e la distribuzione dei vaccini lì dove la situazione è più critica, rafforzando pure le forniture di ossigeno ed esplorando la possibilità di altre cooperazioni sulla ricerca. E un nuovo piano nazionale per rafforzare la campagna sui vaccini, rendendoli obbligatori ai dipendenti federali: e a coloro che fanno affari con il governo - impiegati di aziende cui sono affidati gli appalti - senza più l'alternativa del tampone. Sono i cardini della nuova strategia annunciata dal presidente Joe Biden, tornato ieri a parlare di Covid alla nazione in diretta tv. Già. Un discorso in sei punti, quello del presidente, che non può più evitare di pronunciare la temuta M-word - "mandate", obbligatorio cioè, invisa a quella parte di paese convinta che la propria libertà personale non debba essere limitata dall'alto - da cui finora si era tenuto lontano. Soprattutto negli stati del Sud, i più restii al vaccino, i contagi sono saliti vertiginosamente. Superando perfino i numeri di un anno fa, quando ancora non c'erano sieri a disposizione: più 300 per cento, ben 1,14 milioni di nuovi malati rispetto ai 287,235 del 2020. A risentirne è pure l'occupazione, aumentata ad agosto di sole 235 mila unità invece delle 720 mila attese: con conseguente calo dei consumi. Purtroppo, nonostante lo sforzo dell'amministrazione e l'abbondanza di sieri, qui il numero di vac- ' Casa Bianca Il presidente Usa Joe Biden Obiettivo del summit è aiutare i Paesi meno sviluppati nel contrasto al virus Il presidente perde terreno nei sondaggi cinati resta basso: solo il 53,3% lo è totalmente, il 62,7 ha ricevuto una dose. Dopo la disfatta afghana il gradimento di Biden risente dunque anche della recrudescenza del virus. Secondo Gallup, per la prima volta il 42% degli intervistati giudica insoddisfacente le sue azioni anti virus. Costringendolo di fatto a prendere nuove, più coragiose misure. Lanciando un appello pure ai privati affinché incoraggino o obblighino i dipendenti ad immunizzarsi. Il settore privato abbia un ruolo in questa battaglia. Insieme alla scuola. ^RISERVATA -tit_org- Biden: Vertice Onu anti Covid E i federali devono vaccinarsi

Crisi climatica, Ispra raccomanda di limitare la caccia

[Redazione]

Giovedì 9 Settembre 2021, 12:12 I numerosi incendi, la siccità e le alte temperature di questa estate ha portato l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale a chiedere al governo di introdurre nuovi limiti e divieti di caccia. Quello attuale è stato un anno "caratterizzato da una situazione meteorologica decisamente critica" e quindi da siccità, temperature massime molto elevate, temperature medie superiori a quelle degli anni passati e numerosi incendi. Per questo motivo gli scienziati dell'Ispra, hanno scritto una lettera indirizzata a tutte le regioni Italiane, e per conoscenza a Ministero della Transizione Ecologica e a Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con la quale raccomanda di limitare l'attività venatoria 2021-22 nelle aree interessate dagli incendi che hanno devastato il paese quest'anno. Insieme a questi eventi ha determinato una condizione di pregiudizio per la conservazione della fauna in ampi settori del territorio nazionale che rischia di indurre effetti negativi nel breve e nel medio periodo sulla dinamica di popolazione di molte specie esponendole ad ulteriori problemi. Pur non essendo disponibili ad oggi stime attendibili dei danni arrecati al patrimonio ambientale e, in particolare, alla fauna selvatica, è incontrovertibile il pesantissimo danno subito da boschi, macchia mediterranea, pascoli e fauna selvatica a seguito dei roghi. Gli incendi per le specie legate ad ecosistemi terrestri totalmente o parzialmente chiusi a situazione appare particolarmente difficile a seguito della perdita di ambienti causata dagli incendi che hanno recentemente interessato vaste aree del territorio nazionale e che, oltre a causare la morte di un numero imprecisato di individui, hanno limitato fortemente la disponibilità di risorse trofiche essenziali per la fauna e ridotto in alcuni contesti a zero le possibilità di rifugio. Contrariamente a quanto avviene in altri contesti geografici ed ecologici, dove gli incendi si possono considerare un elemento naturale e fisiologico degli ecosistemi, nella regione mediterranea essi rappresentano un importante fattore di modificazione dell'ambiente per tempi medio-lunghi con alterazione o perdita degli habitat cui sono legate le diverse specie, modifica del microclima, attraverso alterazione della quantità di radiazione solare che raggiunge il suolo, come conseguenza della riduzione (fino alla distruzione) della copertura vegetale, innalzamento dell'escursione termica per periodi anche prolungati, aumento della ventosità, modificazione del tasso medio di umidità nell'aria e nel suolo, ecc. In questi ambienti il fuoco rappresenta un importante fattore limitante per il successo riproduttivo delle popolazioni di specie selvatiche nel periodo estivo, ma può anche condizionare negativamente la dinamica delle stesse popolazioni negli anni seguenti. I soggetti che riescono a sfuggire dal fuoco sono costretti a cercare nuovi siti di insediamento non sempre presenti o disponibili esponendoli comunque al rischio di perdite indirette (per predazione, caccia, etc.). Siccità Anche il perdurare di condizioni climatiche estreme nel corso della stagione estiva, soprattutto nel caso di specie che nel nostro Paese raggiungono il limite meridionale del proprio areale, ha sicuramente determinato un peggioramento delle condizioni fisiche degli individui rispetto a quanto si registra in annate caratterizzate da valori nella norma dei parametri climatici poiché risulta necessario un maggior dispendio energetico per raggiungere le fonti idriche che si presentano ridotte e fortemente disperse. Ciò può condizionare negativamente il successo riproduttivo e aumentare la mortalità degli individui giovani e adulti rendendo i soggetti maggiormente vulnerabili alle malattie e predazione. A ciò va ad aggiungersi un impoverimento qualitativo dell'offerta trofica, determinato dal perdurare di condizioni climatiche siccitose. La scarsa disponibilità di risorse trofiche condiziona sia specie che si nutrono di bacche, semi e insetti, sia specie erbivore che, a causa della scarsa disponibilità idrica, non sono in grado di compensare il basso tenore d'acqua presente nei tessuti vegetali di cui si nutrono. Per quanto concerne gli ecosistemi acquatici, le temperature elevate e la siccità determinano la perdita o forte limitazione dei livelli idrici di zone umide, stagni e invasi favorendo tra l'altro l'insorgenza di estesi fenomeni di anossia, con conseguente alterazione delle reti trofiche esistenti e parziale o totale collasso delle biocenosi. Allo stesso tempo, con il perdurare della crisi idrica molti ambienti palustri nel corso dell'estate tendono a seccare,

riducendo il successo riproduttivo delle specie che nidificano più tardivamente e costringendo gli uccelli a concentrarsi nelle poche aree che rimangono allagate. La richiesta. Partendo da questi presupposti l'Ispra arriva quindi a chiedere la limitazione della caccia. "Tenuto conto degli eventi ambientali particolarmente avversi per la fauna, si ritiene che, seguendo il principio di precauzione, in occasione della prossima apertura della stagione venatoria andrebbero assunti provvedimenti limitativi eccezionali atti a evitare che popolazioni poste in condizioni di particolare vulnerabilità possano subire ulteriori danni in particolare nelle regioni che sono state interessate da estesi incendi e condizioni climatiche estreme nel corso dell'attuale stagione estiva. Nello specifico, richiamando quanto previsto dalla legge n. 157/92, art. 19, comma 1 laddove si dispone che le Regioni possano vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 18, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità. Limitazioni. L'Ispra chiede dunque di sospendere l'addestramento dei cani da caccia che, si legge nella lettera: "Comporta uno stress aggiuntivo per le popolazioni di fauna stanziale, particolarmente nel caso dei Galliformi, dei Lagomorfi e degli Ungulati, e, nelle condizioni sopra descritte, possono indurre una mortalità non trascurabile". Ispra chiede inoltre che fino a quando continuerà il deficit idrico sia previsto il divieto di caccia da appostamento, che potrebbe determinare una concentrazione del prelievo in corrispondenza dei punti di abbeverata. Inoltre l'ente ritiene opportuno che "venga considerato un posticipo all'inizio di ottobre dell'apertura della stagione venatoria agli Anatidi (anatre, oche, cigni, etc.) e agli altri uccelli di palude. Infine Ispra chiede che venga valutata la possibilità di cacciare le specie stanziali caso per caso "sulla base dei dati sul successo riproduttivo raccolti" e che venga limitata la caccia nelle aree interessate dagli incendi di questa estate e nelle zone limitrofe. red/cb (Fonte: Ispra)

Ingv: soluzioni hi-tech, radar e sensori innovativi contro il rischio voragini in città?

[Redazione]

Giovedì 9 Settembre 2021, 15:27 Il progetto, condotto tra gli altri da Ingv ed Enea, ha l'obiettivo di prevenire il pericolo di voragini, frane e smottamenti che mettono a rischio la sicurezza dei cittadini e del territorio. Prevenire il pericolo di voragini, frane e smottamenti che mettono a rischio la sicurezza dei cittadini e del territorio, grazie ad un insieme di tecnologie avanzate - radar, sensori innovativi, prospezioni geofisiche - in grado di analizzare il sottosuolo di infrastrutture stradali e parchi pubblici e scoprire eventuali cavità fino a 3-4 metri al di sotto del piano stradale. È l'obiettivo del progetto Muse (Multi-sensor Services), condotto da Enea in collaborazione con Ingv, Consorzio Hypatia, le aziende Superlectric, Ylichron, G-Matics. Il progetto nello specifico persegue la realizzazione di un protocollo di analisi delle aree urbane e delle sue anomalie geomorfologiche, mediante rilevazioni con satelliti, droni o velivoli e l'impiego delle più moderne tecniche geofisiche per l'indagine del primo sottosuolo come, per esempio, il radar multifrequenza e la geoelettrica capacitiva. Come un'ecografia della terra. Grazie a queste tecnologie siamo in grado di effettuare una sorta di ecografia del sottosuolo che ci consente di studiarlo con diversi livelli di approfondimento per rilevare eventuale presenza di vuoti di diversa origine, esprofondamenti del suolo per emersioni di cavità sotterranee, i cosiddetti cammini di collasso, precursori della formazione di vere e proprie voragini in superficie. Le tecnologie impiegate, supportate anche dall'analisi dei dati satellitari, vanno da approfondimenti strumentali in situ a indagini integrate di tipo indiretto, spiegano Vittorio Rosato e Stefano Urbini, coordinatori per Enea e Ingv delle attività del progetto. La formazione di voragini, spesso collegata ad anomalie elettriche ed elettromagnetiche del sottosuolo, è uno dei nuovi rischi per le nostre città, anche a causa degli intensi sviluppi urbanistici che nel secolo scorso hanno caratterizzato molti centri urbani, sottolinea Vittorio Rosato, responsabile del Laboratorio analisi e protezione delle infrastrutture critiche dell'Enea. Roma, ad esempio, è un caso emblematico di struttura complessa del sottosuolo che richiede indagini e monitoraggio del territorio per verificare eventuale presenza di anomalie geofisiche imputabili all'emersione di cavità antropogeniche. Su richiesta della Protezione Civile di Roma Capitale, con la quale è in atto una collaborazione pluriennale, le attività del progetto si stanno focalizzando sull'analisi del sottosuolo urbano per prevenire la formazione di nuovi sinkhole antropogenici causati dall'emersione di antiche cavità presenti nel sottosuolo (cave di pozzolana, tufi, sabbia, catacombe e ipogei, ecc.) o a seguito di guasti e rotture dei sottoservizi (rete fognaria e idrica). L'obiettivo è migliorare previsione e prevenzione. La Protezione Civile di Roma Capitale è costantemente impegnata nel monitoraggio del sottosuolo della città attraverso indagini esplorative dirette nelle cavità sotterranee e, in particolare, nelle aree in cui è già nota la propensione agli sprofondamenti del suolo per caratteristiche geologiche e archeologiche, come le aree del Municipio. Il supporto tecnico della ricerca pubblica e privata è estremamente utile poiché consente all'Amministrazione capitolina di acquisire standard tecnologici di qualità con i quali svolgere attività di previsione e prevenzione di questi fenomeni che destano forti preoccupazioni tra i cittadini e la cui individuazione può essere complessa perché, spesso, non è accompagnata da evidenti fenomeni precursori, sottolinea Gianluca Ferri, geologo e responsabile dell'Ufficio Rischio Geologico e Geomorfologico del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile di Roma Capitale. Il progetto MUSE è uno dei 7 progetti del bando LAreospaZIO che mira ad accrescere le opportunità di sviluppo tecnologico delle imprese del settore aerospazio attraverso nuovi collegamenti con università e centri di ricerca pubblici e privati, con competenze scientifiche e tecnologiche rilevanti anche a livello internazionale. LAreospaZIO è condotto da ENEA nel ruolo di Organismo di Ricerca Cardine Mandatario, riunisce 15 partner ed è finanziato dalla Regione Lazio nel contesto del bando Progetti Strategici del 2019. red/gp (Fonte: Ingv)

Incendi, i partner di Soil4life scrivono al ministro Patuanelli

[Redazione]

Giovedì 9 Settembre 2021, 15:30 I membri del progetto europeo di cui Legambiente è capofila chiedono lo stop definitivo alla pratica della bruciatura dei residui vegetali partner del progetto europeo Soil4life, cofinanziato dal programma LIFE dell'Unione Europea e di cui Legambiente è ente capofila, scrivono al ministro Stefano Patuanelli del Mipaaf, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per chiedergli di fermare la pratica della bruciatura di stoppie e residui di colture nei campi. Legge aggirata Non sono solo i roghi accesi da criminali a causare l'emergenza incendi in Italia ma anche pratiche agricole antiche come quelle della bruciatura delle stoppie. Bruciare i campi dopo il raccolto è giustamente vietato dalla legge nazionale ma numerose sono le regioni che consentono, con blande prescrizioni, l'uso del fuoco come pratica ordinaria per pulire campi e boschi dai residui delle coltivazioni spiegano da Soil4Life. I partner del progetto europeo Soil4life, impegnati nella difesa di una risorsa vitale e non rinnovabile come il suolo chiedono al ministro Patuanelli un'inversione di tendenza ed un immediato intervento sull'argomento. Stop ai roghi agricoli L'obiettivo del progetto è far in modo che i divieti sul tema non siano più aggirabili, arrivare ad uno stop definitivo degli abbruciamenti dei terreni agricoli. Infatti, prosegue la lettera: Non di rado, la bruciatura di stoppie e residui di colture agricole sfugge al controllo favorendo incendi di foresta, di incolti o di campi agricoli. Ci siamo rivolti al ministro Patuanelli con una lettera aperta perché, in vista della nuova programmazione dei fondi PAC, dia un segnale forte alle regioni che serva a mettere fine a pratiche che non hanno più ragione d'essere: la bruciatura di stoppie e residui vegetali non ha motivazioni agronomiche e deve lasciare il posto a tecniche agricole più evolute, che non esponano a rischi di incendi e che consentano di preservare la fertilità del suolo, dichiara Stefano Ciafani, presidente di Legambiente, che ha siglato la lettera aperta in rappresentanza del vasto partenariato di organizzazioni che fanno parte del progetto europeo Soil4Life. Nuove pratiche Le organizzazioni partner di Soil4Life chiedono al Ministro Patuanelli di sviluppare, nell'ambito del nuovo Piano Strategico per l'utilizzo dei fondi della PAC post 2022, misure di sostegno che aiutino le aziende agricole non solo ad abbandonare sistemi dannosi come la bruciatura delle stoppie, ma anche ad aderire a pratiche in grado di conseguire risultati efficaci in termini di conservazione della sostanza organica del suolo, indispensabile alleata degli agricoltori nella lotta alla desertificazione. Red/cb (Fonte: Soil4life)

Atto vandalico ai danni della Cri di Reggio Calabria

[Redazione]

Giovedì 9 Settembre 2021, 16:11 L'uomo ripreso dalle telecamere avrebbe rotto i vetri del mezzo in un primo momento e poi gli avrebbe dato fuoco. Un raid vandalico ha distrutto un'ambulanza del Comitato Cri di Reggio Calabria. Per la Cri si tratta di un Ennesimo incomprensibile gesto ignobile ai danni di chi porta soccorso. Secondo la ricostruzione dei fatti ripresi da una telecamera, l'autore ha in un primo momento rotto i vetri del mezzo per poi darlo alle fiamme. Un'azione vile che colpisce tutti i Volontari CRI che ogni giorno si impegnano verso chi ha bisogno, un enorme danno per tutta la Comunità e il territorio. La condanna del gesto da parte del comitato nazionale della Croce Rossa. Solidarietà Croce Rossa è un simbolo di pace e di inclusione, noi serviamo i vulnerabili e cerchiamo di dare risposta a chiunque abbia bisogno da sempre ha affermato la Presidente del Comitato Reggino, Daniela Dattola. Siamo concretamente vicini alla Presidente, al Consiglio Direttivo e a tutti i volontari CRI di Reggio Calabria ha espresso la Presidente Regionale CRI della Calabria Helda Nagero, certa che si farà luce su tali gesti intollerabili e ignobili. Il Presidente Francesco Rocca ha espresso la sua solidarietà e ricordato che i soccorritori #NonSonoUnBersaglio.Red/cb (Fonte: Cri)

Terremoto Haiti: Unicef lancia un appello per la raccolta fondi

[Redazione]

Giovedì 9 Settembre 2021, 16:25 "Haiti sta affrontando una delle crisi umanitarie più complesse degli ultimi anni: prima del terremoto, i bambini stavano già soffrendo per gli alti tassi di malnutrizione e gli impatti secondari del Covid-19" Unicef lancia un appello urgente di 122,2 milioni di dollari per rispondere ai bisogni umanitari di 1,6 milioni di persone, compresi 800.000 bambini, ad Haiti. Questo nuovo appello è circa tre volte maggiore rispetto alla richiesta di fondi di emergenza per Haiti di inizio anno. La catastrofe del 14 agosto "Haiti sta affrontando una delle crisi umanitarie più complesse degli ultimi anni - ha dichiarato il rappresentante dell'Unicef per Haiti Bruno Maes - Prima del terremoto, i bambini stavano già soffrendo per gli alti tassi di malnutrizione, lo sfollamento causato dalla violenza delle gang e gli impatti secondari del Covid-19. Ma in questo momento, i bisogni umanitari dei bambini haitiani sono più acuti che mai, poiché intere famiglie hanno perso tutto, comprese le case, le scuole, l'accesso all'acqua e alle strutture sanitarie. Molte vite dipendono da quanti aiuti umanitari saremo in grado di fornire - equanto velocemente". Il 14 agosto 2021, un terremoto di magnitudo 7,2 ha colpito i dipartimenti sud-occidentali di Sud, Grand'Anse e Nippes, e la situazione si è aggravata il 16 agosto a causa delle forti piogge della depressione tropicale Grace. Più di 2.200 persone sono morte, 12.200 sono rimaste ferite e 130.000 case sono state distrutte, lasciando migliaia di persone in urgente bisogno di assistenza. Questi disastri hanno colpito Haiti mentre il paese si stava riprendendo dall'assassinio, il 7 luglio, del presidente Jovenel Moïse e da un'escalation di violenza tra gang che ha causato lo sfollamento di 19.000 persone e colpito 1,5 milioni di persone. Una situazione difficile in partenza. L'Humanitarian Needs Overview (HNO), pubblicato a marzo 2021, ha stimato che 4,4 milioni di persone si trovavano in condizioni di insicurezza alimentare, 217.000 bambini soffrivano di malnutrizione acuta globale e 2,95 milioni di persone, tra cui 1,2 milioni di bambini e 400.000 donne in gravidanza e ragazze adolescenti, avevano bisogno di assistenza sanitaria di emergenza. Si prevede che gli effetti del recente terremoto aggraveranno ulteriormente questa vulnerabilità. La priorità dell'Unicef è di rispondere ai bisogni urgenti: I sistemi sanitari nei tre dipartimenti colpiti dal terremoto devono affrontare le sfide per soddisfare le crescenti esigenze sanitarie, mantenendo l'accesso ai servizi sanitari e nutrizionali salvavita, compresa l'assistenza sanitaria materna e infantile. Con migliaia di sfollati che dormono all'aperto e le infrastrutture idriche e igienico-sanitarie che subiscono danni ingenti, le popolazioni vulnerabili sono sempre più esposte al rischio di malattie trasmesse dall'acqua e di infezioni respiratorie acute, compreso il Covid-19. Negli ultimi due anni, più di 3 milioni di bambini non hanno potuto frequentare la scuola per mesi, a causa dei problemi politici e di sicurezza, nonché delle chiusure legate al Covid-19. Nelle aree colpite dal terremoto, le valutazioni preliminari condotte dal Ministero dell'Istruzione indicano che centinaia di scuole sono state distrutte o pesantemente danneggiate, colpendo circa 100.000 bambini. "Quando le scuole apriranno questo settembre ad Haiti, sarà una grande sfida per migliaia di bambini riprendere la loro istruzione nelle regioni colpite dal terremoto. Insieme al Ministero dell'Istruzione, i nostri team sul campo stanno lavorando contro il tempo per installare spazi di apprendimento temporanei. I bambini e gli insegnanti hanno bisogno di attrezzature, materiali e sostegno psicosociale per superare le esperienze traumatiche che hanno vissuto", ha dichiarato Maes. All'inizio del terremoto, l'Unicef ha consegnato forniture mediche essenziali ai principali ospedali del sud per raggiungere 30.000 persone in due mesi. L'Unicef ha anche già fornito acqua pulita e aiuti igienico-sanitari a oltre 108.000 donne e bambini colpiti. In risposta al terremoto, l'Unicef sta chiedendo un totale di 122,2 milioni di dollari per aumentare i suoi interventi di emergenza ad Haiti quest'anno. Finora, ha ricevuto meno del 32% di questi fondi. È possibile aiutare i bambini di Haiti con donazioni tramite il sito di Unicef. [red/gp](#) (Fonte: Adnkronos, Unicef)

Iss: ricerca su acque reflue conferma prevalenza della variante Delta

[Redazione]

Giovedì 9 Settembre 2021, 10:33 Mutazioni tipiche della variante Delta sono state rilevate in quattro dei cinque depuratori presi in considerazione dalla flash survey. La variante Delta è prevalente in Italia. A confermarlo una flash survey realizzata dall'ISS, Istituto Superiore di Sanità, nelle acque reflue, nella prima metà di luglio. Il metodo in totale nell'indagine sono stati presi in considerazione e analizzati 35 campioni di acque reflue raccolti tra il 4 e il 12 luglio 2021 in 14 diverse Regioni/Province Autonome. La presenza di coronavirus è stata rilevata nel 40.6% dei campioni validi. In 5 campioni, prelevati in depuratori delle province di Bologna, Verona, Roma, Trento e Bolzano, è stato possibile ottenere amplificazioni idonee per analisi delle varianti mediante sequenziamento. I campioni. La bassa circolazione del virus nel periodo di campionamento (corrispondente alla settimana in cui è stato raggiunto il numero minimo di soggetti infetti in Italia) ha consentito la caratterizzazione di un numero limitato di campioni positivi. L'attività tuttavia ha consentito di evidenziare nei reflui la presenza delle varianti maggiormente diffuse in quel periodo (Delta e Alfa) ed evidenziare la presenza di variante Beta in un depuratore del Provincia autonoma di Bolzano in assenza di un analogo segnale nella sorveglianza integrata (microbiologica ed epidemiologica). Ciò potrebbe essere collegato a un cluster di piccole dimensioni, o alla presenza di soggetti asintomatici o solo temporaneamente presenti nell'area sotto sorveglianza. Risultati. Mutazioni tipiche della variante Delta sono state rilevate in quattro dei cinque depuratori, mentre mutazioni associabili alla variante Alfa sono state rilevate nel quinto. Tali risultati sono in linea con quanto riportato per le corrispondenti province dalla sorveglianza integrata relativa al periodo di campionamento e confermano la predominanza, nel panorama nazionale, della variante Delta a luglio 2021. red/cb (Fonte: Iss)

L'estate del 2021 ? stata la pi? calda in Europa da 30 anni

[Redazione]

Giovedì 9 Settembre 2021, 11:00 Secondo l'osservatorio sul clima europeo Copernicus, agosto è stato il terzo più caldo al mondo dal 1990 con una temperatura di 1 grado superiore alla media del periodo 1991-2020. Un caldo così in estate non si vedeva e sentiva in Europa da ben 30 anni. Le temperature registrate infatti sono state di 1 grado superiore alla media del periodo 1991-2020. A renderlo noto l'osservatorio Ue sul clima Copernicus. In Europa l'estate di quest'anno ha superato di 0,1 gradi le precedenti estati più calde, quelle del 2010 e del 2018. A livello mondiale, agosto 2021 è stato il terzo agosto più caldo mai registrato (a pari merito con l'agosto 2017), superiore di poco più di 0,3 gradi rispetto alla media 1991-2020. red/cb (Fonte: Ansa)

Covid, Ciciliano (Cts): "Non più sufficiente 80% vaccinati"

"Meglio estendere uso Green pass"

[Lalli]

"Meglio estendere uso Green pass" Parlare di immunità di gregge con l'80 per cento di vaccinati non è più possibile. Un uso il più esteso possibile del Green pass che faccia crescere il numero dei vaccinati è quindi l'unico modo per mantenere questo stato di cose: vivere normalmente, senza le restrizioni del passato". Così al 'Corriere della Sera' Fabio Ciciliano, componente del Cts, in rappresentanza del dipartimento di Protezione civile, secondo cui l'estensione dell'obbligo di green pass è necessaria. Per Ciciliano obiettivo dell'80 per cento risente delle condizioni del periodo in cui ci trovavamo quando è stato fissato. Fronteggiavamo il ceppo originario del virus, non la contagiosissima variante Delta. Inoltre, anche i comportamenti individuali erano diversi: usavamo tutti la mascherina. La cancellazione dell'obbligo di indossarla all'esterno obbedisce a un principio scientifico che resta valido: all'aperto ci si contagia meno. Ma c'è un aspetto psicologico da tener presente: non indossare la mascherina all'aperto ha provocato un comportamento meno rigoroso anche al chiuso. Così la circolazione del virus aumenta. L'immediata conseguenza è l'abbassamento della copertura collettiva, nonostante un alto numero di vaccinati. Secondo il membro del Comitato tecnico scientifico, dunque serve un numero di vaccinati ancora maggiore. Da un punto di vista epidemiologico, l'obbligo vaccinale, che in fondo è già in vigore per altre 10 categorie di infezioni, garantirebbe il risultato. Ma in teoria. Invece bisogna essere pragmatici. Il vaccino contro il Covid, purtroppo, è diventato argomento di contrapposizioni ideologiche che nulla hanno a che fare con l'evidenza scientifica. Con una legge che introduce l'obbligo, si rischia una divisione tra favorevoli e contrari che paralizzerebbe tutto. Meglio procedere estendendo l'obbligo del Green pass? Sì - risponde - Se vogliamo continuare nella indispensabile azione di contenimento della circolazione del virus l'unica alternativa all'obbligo di green pass è ricorrere di nuovo a chiusure e limitazioni. E, sinceramente, se esibire il certificato verde per entrare in ufficio può essere vissuto come una costrizione, osservare il coprifuoco lo è almeno altrettanto. Estendere l'obbligo a tutti i lavoratori è un passo ulteriore rispetto all'estensione alle categorie di lavoratori in contesti in cui devono avere il green pass i fruitori, come i dipendenti di ristoranti e bar. Ma un passo secondo me necessario. E anche equanime. Se il ragionamento non è più la sola esposizione al rischio, che varrebbe per categorie come i cassieri del supermercato, ma anche la capacità di farsi vettori, ha senso un'estensione a tutti i lavoratori. Quanto alla resistenza a vaccinare i 12-15enni, non è giustificata - afferma - Il vaccino per i più giovani è approvato dalle agenzie regolatorie e quindi è utilizzabile con fiducia. Ci sono Paesi che non lo incentivano, come la Germania, per una diversa strategia che considera anche differenti abitudini sociali: lì i nonni, per esempio, convivono meno con i ragazzi. Non certo perché non sia sicuro vaccinare i 12-15enni".

Covid oggi Italia, Rt scende a 0,92: cala anche l'incidenza

I dati contenuti nella bozza del monitoraggio Iss: incidenza passa da 74 a 64

[Mrtrepetto]

I dati contenuti nella bozza del monitoraggio Iss: incidenza passa da 74 a 64 Covid in Italia, continua a scendere l'indice Rt che si attesta oggi a 0,92 rispetto allo 0,97 della scorsa settimana, secondo quanto emerge dalla bozza del monitoraggio settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), relativo alla settimana 30 agosto-5 settembre, con dati aggiornati all'8 settembre. In calo anche l'incidenza dei casi ogni 100 mila abitanti che, secondo gli indicatori decisionali, che decretano l'eventuale cambio di colore delle regioni, nella settimana 3-8 settembre, indicano il valore a 64 rispetto a 74 della scorsa settimana.

Ivermectina usata contro il Covid, Capua: "È pericoloso"

L'esperta: "E' un vermifugo per cavalli"

[Lalli]

L'esperta: "E' un vermifugo per cavalli" L'Ivermectina è un farmaco pericoloso per le persone, è un vermifugo per cavalli". Così Ilaria Capua, direttrice dell'One Health Center dell'università della Florida, ospite di 'DiMartedì su La7. "Non è registrato per le persone, non serve a niente contro il Covid, anzi, fa male. Non andiamo dietro a queste fandonie", spiega l'esperta

Covid oggi Italia, da 17 a 3 le regioni a rischio moderato

I dati del monitoraggio Iss

[Mrtrepetto]

I dati del monitoraggio IssCovid in Italia, oggi secondo i dati contenuti nella bozza di monitoraggio settimanale dell'epidemia da coronavirus dell'Istituto Superiore di Sanità - ministero Salute - relativo alla settimana 30 agosto-5 settembre, con dati aggiornati all'8 settembre - sono tre le Regioni e Province autonome - Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Provincia autonoma di Bolzano - che risultano classificate a rischio moderato questa settimana contro le 17 della scorsa settimana. Le restanti 18 Regioni/Province autonome risultano dunque classificate a rischio basso. Solo una, la Provincia autonoma di Bolzano, riporta un'allerta segnalata. Nessuna riporta molteplici allerte di resilienza, si legge nella bozza all'esame oggi della Cabina di Regia.

Covid: Usa, Los Angeles impone l'obbligo di vaccino a scuola - Mondo - ANSA

Quello di Los Angeles diventa il primo grande distretto scolastico americano a rendere obbligatorio il vaccino anti Covid-19 per gli studenti dai 12 anni in su che partecipano alle lezioni in presenza. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Quello di Los Angeles diventa il primo grande distretto scolastico americano a rendere obbligatorio il vaccino anti Covid-19 per gli studenti dai 12 anni in su che partecipano alle lezioni in presenza. Il board del distretto, il secondo più grande del Paese con oltre 450 mila alunni, ha approvato la misura all'unanimità: 6 a 0.

Incendio a Castellamonte, in fumo 1.800mq di cascina - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - IVREA (TORINO), 10 SET - Andranno avanti ancora per oggi le operazioni di messa in sicurezza e spegnimento dell'incendio divampato nella serata di giovedì in un cascina della frazione Sant'Antonio, a Castellamonte (Torino). Le fiamme hanno distrutto il fienile danneggiando complessivamente due capannoni e una struttura destinata alla vendita di prodotti. Una decina le squadre dei vigili del fuoco impegnate nelle operazioni. Circa 1.800 metri quadri la superficie dell'azienda agricola attaccata dalle fiamme, partita dalle rotoballe di fieno. Più di cento mucche sono state allontanate in tempo dalle stalle. Tre capi di bestiame sono morti. (ANSA).

Covid: la Basilicata classificata a rischio basso - Basilicata

Tre Regioni e Province autonome - Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Provincia autonoma di Bolzano -risultano classificate a rischio moderato questa settimana. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 10 SET - Tre Regioni e Province autonome -Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Provincia autonoma di Bolzano- risultano classificate a rischio moderato questa settimana. Le restanti 18 Regioni/Province autonome, tra cui la Basilicata,risultano classificate a rischio basso. La scorsa settimana erano invece 17 le Regioni a rischio moderato. E' quanto emerge dalla bozza di monitoraggio settimanale attualmente all'esame della Cabina di regia. Solo una la Provincia autonoma di Bolzano riporta un'allerta segnalata. Nessuna riporta molteplici allerte di resilienza. (ANSA).

Rapporto Gimbe: calano i casi di Covid in Italia per la prima volta dopo nove settimane - la Repubblica

[Redazione]

Calano i casi Covid in Italia per la prima volta dopo nove settimane di aumento: nel periodo 1-7 settembre, i nuovi contagi segnano un -12,5%. Ulteriore frenata negli ospedali che vedono solo +1,3% di ricoveri in area medica e +3,5% in terapia intensiva. È quanto emerge dal monitoraggio della Fondazione Gimbe. "Per la prima volta da fine giugno diminuiscono i nuovi casi settimanali sia come numeri assoluti che come media mobile dei casi giornalieri che si attesta a 5.644", spiega Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe. Rispetto alla settimana precedente, i casi sono calati da 45.134 a 39.511 (meno 12,5%). Sono però aumentati i decessi (417 rispetto ai 366 precedenti). L'aumento è del 13,9%, anche se 82 sono riferiti a periodi precedenti. Scendono anche i casi attualmente positivi (133.787 contro 137.925, -4.138, pari a -3%) e le persone in isolamento domiciliare (128.917 contro 133.129, -4.212, pari a -3,2%). Sul fronte vaccinazioni, 4,1 milioni di over 50 non hanno ancora completato il ciclo vaccinale con rilevanti differenze regionali (dal 17,7% della Sicilia al 7,1% della Puglia): di questi, 3,16 milioni non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose. I vaccini, somministrati in oltre 5 miliardi di dosi in tutto il mondo, si sono rivelati sicuri ed efficaci. Nonostante questo però, "raggiungere l'immunità di gregge resterà una chimera" dice Cartabellotta. "Non esistono i presupposti epidemiologici per la cosiddetta immunità di gregge, in grado di proteggere i non vaccinati grazie ad un'elevata percentuale di persone non più suscettibili al contagio, perché vaccinate o guarite. Al momento, infatti, nessun vaccino è approvato per i soggetti sotto i 12 anni, pari oltre 5,8 milioni di persone, tra cui il virus continua a circolare. Inoltre i vaccini approvati non conferiscono un'immunità totale contro il virus e anche chi è vaccinato ha una probabilità, seppure molto più bassa, di infettarsi e trasmettere il virus". A proposito dell'obbligo vaccinale, Gimbe ricorda che sono molto validi nell'offrire "una protezione individuale da malattia grave o decesso, in particolare per gli over 50" e nel "ridurre al minimo la circolazione virale. Visto che quest'obiettivo è oggi basato su robuste evidenze, spetta alla politica scegliere la strategia con cui raggiungerlo: dal punto di vista scientifico - precisa - tutte le carte sono in regola per istituire l'obbligo vaccinale". Nell'ultima settimana, aggiunge il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe, solo 3 Regioni hanno registrato un incremento percentuale dei nuovi casi, mentre in 9 Regioni crescono i casi attualmente positivi. Sono le 63 le province che presentano un'incidenza pari o superiore a 50 casi per 100.000 abitanti: in Emilia-Romagna, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria tutte le province raggiungono o superano tale soglia. In 7 province si contano oltre 150 casi per 100.000 abitanti: Siracusa (231), Messina (189), Ragusa (170), Trapani (170), Catania (165), Prato (164) e Caltanissetta (159).

L'insospettabile resilienza del pioppo: così resiste al clima che cambia - la Repubblica

[Redazione]

Diversi e così più resilienti, più forti, pronti a rispondere a minacce diverse. A dimostrare quanto preziosa sia, ancora una volta, la diversità genetica, quando si parla di piante, è uno studio che ha analizzato come cambiano e si adattano piccole foreste di pioppi nel tempo in determinate condizioni. Saperlo risponde più che a una mera curiosità, perché potrebbe aiutare gli addetti ai lavori a capire come prepararsi al meglio per far fronte a condizioni ambientali che cambiano, in primis per effetto dei cambiamenti climatici. A raccontarlo è un team di ricercatori della University of Wisconsin Madison che presenta sulle pagine di Pnas i risultati di alcune osservazioni sul campo. Piantare alberi in modo sbagliato può danneggiare l'ambiente: le regole per farlo nel modo giusto sul campo, letteralmente parlando, è quello di alcuni pioppi (*Populus tremuloides*) con genotipi diversi che i ricercatori hanno piantato presso la Arlington Agricultural Research Station in prossimità del campus universitario, seguendone la crescita per anni. Ma lo hanno fatto creando condizioni diverse di crescita per le piante: in alcuni casi infatti i pioppi erano chiamati a crescere in una foresta fitta, ad alta competizione (per la luce), nell'altro invece erano più radi, e così sottoposti a meno stress per crescere. Biodiversità Un albero su due è a rischio estinzione: tutta colpa della deforestazione di Mariella Bussolati 06 Settembre 2021 La sfida a crescere però, ricordano gli autori nel loro paper, non è certo l'unica a cui sono sottoposte le piante. Per esempio una delle principali in ambito botanico è rappresentata dalla capacità di resistere all'attacco degli erbivori, con alcune piante più portate a (geneticamente) a farlo di altre. E i ricercatori hanno osservato come si plasmava una foresta di pioppi, con alcuni più predisposti a crescere e altri a difendersi, in un ambiente affollato, dove la competizione era per la luce. Parassiti I pini di Roma (e non solo) minacciati da un'invasione 'aliena'. "L'80% delle piante in pericolo" di Fabio Marzano 09 Settembre 2021 E, senza molta sorpresa, i ricercatori hanno osservato che a spuntarla nei campi più affollati e senza particolare minacce esterne - erano le piante più predisposte a crescere ad avere la meglio. Se però, per esempio, continuavano gli autori, arrivasse un parassita, a sopravvivere meglio sarebbero non solo le piante capaci di crescere ma anche quelle capaci di difendersi. Così che un diverso assetto genetico determina anche diverse risposte in diverse situazioni. 21 marzo - Giornata internazionale delle foreste L'ailanto, il pino nero e altre storie di alberi "sbagliati" di Fabio Marzano 20 Marzo 2021 Questo lavoro ha mostrato che tratti fondamentali - come la crescita e la difesa possono essere accoppiati e come la diversità genetica permetterà alle popolazioni di adattarsi a nuovi stress, ha commentato Rick Lindroth, a capo dello studio. Più in generale, si legge nelle conclusioni, il lavoro mostra come tratti geneticamente controllati dettano l'evoluzione di una foresta nel tempo e fornire una base di resilienza alle foreste con cui affrontare i cambiamenti che in futuro potrebbero presentarsi.

Un mondo senza vaniglia né avocado: è quel che rischiamo per il clima - la Repubblica

[Redazione]

Piantagioni di caffè che soffrono, grappoli di uva che maturano nel profondo Nord. Il cambiamento climatico influenza le coltivazioni, ma ora sappiamo che potrebbe distruggerne anche le riserve genetiche. Vaniglia, cotone, patate potrebbero sparire. Secondo un nuovo studio pubblicato sulla rivista *Plants, People, Planet*, infatti, i parenti selvatici di alcune delle colture più importanti del mondo sono a rischio estinzione: il 35% delle 224 specie prese in considerazione è in pericolo. La colpa ricade principalmente su eventi meteorologici estremi, agricoltura intensiva e abuso di pesticidi. La ricerca ha imposto di aggiornare la Lista rossa, lo strumento sviluppato dall'Unione internazionale per la Conservazione della Natura (Iucn) per tracciare un quadro della flora e della fauna minacciate estinzione. Così è scattato allarme per la vaniglia: nessuna delle otto varietà selvatiche di quest'orchidea originaria dell'America meridionale e centrale è al sicuro. Al secondo posto dell'infelice elenco figura il cotone selvatico, con il 92% delle specie che rischia di scomparire. In bilico sono pure tre tipologie di avocado su cinque, oltre al 23% delle patate. I parenti selvatici su cui si sono concentrati gli scienziati crescono in Paesi come Messico, Guatemala, El Salvador, Honduras e hanno dato vita a colture fondamentali sia per l'alimentazione sia per la produzione di vestiti; ad addomesticarli inizialmente furono Aztechi, Maya e altre civiltà presenti nella regione tra cinque e diecimila anni fa. Quel materiale genetico funge da scorta a cui attingere per migliorare o aumentare le coltivazioni, ma la crisi climatica potrebbe privarci di tale patrimonio. I progenitori di fagioli, zucca, peperoncino, pomodori, banane, mele, prugne e zenzero sono finiti nella lista rossa. Riscaldamento globale. Così il clima danneggerà le piantagioni di tè. 10 Maggio 2021. Mentre la popolazione mondiale si avvia a raggiungere quota dieci miliardi di persone, i raccolti diminuiscono a causa dell'innalzamento delle temperature. Ecco perché i programmi di riproduzione basati su specie selvatiche sono importanti per soddisfare il fabbisogno alimentare: almeno 16 dei parenti selvatici studiati sono stati utilizzati per creare colture più resistenti alle condizioni avverse. Esempi? Le zucche che sopportano il freddo e la peronospora (malattia provocata da un fungo), le patate che non temono la siccità o il mais che offre maggiore resa. Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione. Caffè e cioccolato potrebbero diventare beni di lusso di Enrico Franceschini. 16 Giugno 2021. Come spiega Bárbara Goettsch, prima autrice della ricerca, al quotidiano *Guardian*, questi esemplari vengono messi a loro volta in difficoltà dalla distruzione degli ecosistemi. Loro nemici sono pure le specie invasive, la contaminazione da organismi geneticamente modificati e il disboscamento incontrollato. Il Pianeta si riscalda, la salinità del suolo cambia, i parassiti evolvono e le piante coltivate faticano ad adattarsi. Se nemmeno le corrispondenti selvatiche stanno bene, dovremo rinunciare a molti prodotti, dice esperta. Biodiversità. Un albero su due è a rischio estinzione: tutta colpa della deforestazione di Mariella Bussolati. 06 Settembre 2021. Perciò Goettsch e colleghi suggeriscono di proteggere meglio i parenti selvatici, coinvolgendo anche le comunità locali nell'opera di conservazione e valorizzazione della biodiversità.

Festival di Salute. L'industria farmaceutica alla sfida del dopo Covid - la Repubblica

Moderato da Luca Fraioli, con Maurizio De Cicco, Valentino Confalone, Nicoletta Luppi

[Redazione]

Festival di Salute. L'industria farmaceutica alla sfida del dopo Covid

Covid, ecco perché i bambini se la cavano meglio. Anche con Delta - la Repubblica

[Redazione]

Non è che il Covid sia più buono con i bambini, sono i bambini che si sanno difendere meglio contro il virus, e infatti raramente sono sintomatici e molto raramente si ammalano di forme gravi, meno del 2% dei ricoveri per COVID-19 riguarda infatti chi ha meno di 18 anni, secondo stime italiane. Vaccini Covid per bimbi e ragazzi, Pregliasco: "Necessari già dai 2 anni" di Donatella Zorzetto 27 Luglio 2021 Per alcuni ricercatori intervistati da Nature a proteggere fino a oggi i bambini dal Covid potrebbe aver giocato un ruolo chiave la cosiddetta immunità innata, cioè quel sistema difensivo che tutti abbiamo fin dalla nascita e che nei bambini è particolarmente potente. L'immunità innata, sebbene non sia in grado di attaccare in modo selettivo i patogeni perché non si serve della memoria immunologica (il fenomeno per il quale quando veniamo in contatto con un virus o con un batterio ne teniamo traccia e se lo incontriamo di nuovo abbiamo già pronti gli anticorpi specifici per attaccarlo), ha però il vantaggio di essere veloce, rapida. Ma secondo gli esperti sentiti da Nature con il progredire della pandemia, la diffusione della variante Delta e l'aumento del numero di contagi soprattutto in fascia pediatrica, questa immunità potrebbe perdere di efficacia sul lungo periodo. Covid-19, neonati e bambini diffondono il virus il 40% in più degli adolescenti di Fiammetta Cupellaro 18 Agosto 2021 La rivincita del parente povero "L'immunità innata è sempre stata considerata il parente povero dell'immunità, essendo un meccanismo di difesa di prima linea, che intercetta tutto, ma in modo un po' grossolano in attesa che si sviluppi la difesa immunitaria adattativa cioè di quella fatta di anticorpi, di armi super-selettive, molto mirate e costruite sulla memoria immunologica", spiega Andrea Campana, responsabile del centro Covid dell'ospedale Bambino Gesù di Roma. Covid e ragazzi, sport e musica per mantenere i benefici delle vacanze di Cinzia Lucchelli 30 Agosto 2021 "L'immunità innata si serve di moltissime cellule - riprende l'esperto - Per esempio dei monociti o delle cellule natural-killer che distruggono gli elementi estranei, dei macrofagi che agiscono come fossero spazzini, delle cellule linfoidi innate, che sono potentissime armi. E anche delle cellule epiteliali, che fanno da barriera di difesa verso l'esterno. Le cellule epiteliali hanno al loro interno citochine, interleuchine e altre molecole che possiamo immaginare come proiettili potentissimi che vengono sparati immediatamente contro tutti gli elementi estranei che arrivano dall'esterno. Vaccino Covid, le regole per bambini e ragazzi con allergie di Viola Rita 09 Settembre 2021 Alcuni studi hanno dimostrato che le cellule epiteliali che rivestono l'apparato respiratorio potrebbero avere recettori differenti che permettono ai bambini di avere un ingresso ridotto rispetto agli adulti del virus del Covid - spiega Campana - inoltre, una prova a favore del fatto che l'immunità innata giochi un ruolo nella protezione contro il Covid è che abbiamo visto che i bambini con deficit dell'immunità adattativa, quella più sofisticata, non si sono ammalati di più di Covid: un altro dato che giustifica l'ipotesi di un ruolo importante dell'immunità innata nei meccanismi di protezione contro la malattia da Covid". Covid, la mutazione che aiuta la variante Delta a diffondersi di Noemi Penna 24 Agosto 2021 Le altre ipotesi in campo Nel corso dei mesi passati sulle ragioni che possano spiegare la maggiore protezione dei bambini dal Covid di ipotesi in effetti ne sono state fatte diverse. Una di queste ha a che vedere con ACE2, il recettore che guida l'ingresso del virus nelle cellule umane e che nel sistema respiratorio dei bambini è sotto-espresso (ce n'è di meno). "Diverse pubblicazioni hanno già ridimensionato il ruolo di questo antigene di superficie - riprende Campana - Una presenza ridotta di ACE2 può ridurre l'ingresso nelle cellule del virus, ma una volta che Sars-Cov-2 è entrato, è il sistema immunitario che la fa da padrone". Covid e variante Delta, incubazione più breve e carica virale elevata di Jacopo Vergari 23 Agosto 2021 Secondo un'altra ipotesi i bambini, essendo sempre esposti ai virus del raffreddore comune, sarebbero più capaci di tenere a bada anche questo nuovo virus: "è come avessero un sistema immunitario più allertato, particolarmente stimolato e pronto all'uso - spiega Campana - a causa dei numerosi contatti che hanno e grazie ai vaccini tipici dell'infanzia che fanno. Ma anche questa ipotesi da sola non basta. In realtà non c'è oggi un'unica risposta alla domanda perché i bambini si ammalano molto meno spesso di

Covid. Ma tutte le ipotesi vanno probabilmente interpretate come concause, come elementi che giocano insieme, e tra questi elementi certamente potrebbe esserci l'immunità innata". La scuola e la paura del Covid, il ritorno in classe tra speranze e timori di Tina Simoniello 03 Settembre 2021 "La variante Delta non ha cambiato la malattia da Covid nei bambini, ma siccome è molto più contagiosa della versione precedente del virus e visto che i bambini non sono vaccinati mentre gli altri sì, circola moltissimo in fascia pediatrica. Ma circolando così tanto, seppure senza provocare sintomi, aumenta il rischio che prima o poi emerga una variante più aggressiva tra i bambini, anche dal punto di vista della malattia e non solo da quello della contagiosità. Ora, se comprendiamo in che modo i più piccoli si difendono dalla malattia provocata da questo virus, possiamo trovare strategie nuove per proteggerli", spiega l'esperto. Covid, l'ultimo attacco del virus si chiama sottovariante di Donatella Zorzetto 03 Settembre 2021 Per esempio? "Se scopriremo che la protezione dipende dall'azione di una particolare interleuchina o da una citochina infiammatoria, che come abbiamo visto sono iper-potenziata nei bambini con sindrome infiammatoria multi-sistemica (mis-c), potremmo da una parte prevenire le mis-c utilizzando farmaci che neutralizzano le citochine colpevoli, e dall'altro potenziare altre citochine buone che evitino la progressione di malattia. Capire come vanno le cose nei bambini permette di trovare nuove armi terapeutiche perché con questo virus avremo a che fare per molto tempo. Covid, il ritorno in classe riparte dalle mascherine di Donatella Zorzetto 08 Settembre 2021 Finché tutto il mondo non sarà vaccinato, Sars-Cov-2 continuerà a mutare e altre varianti compariranno, forse non più pandemiche ma endemiche. Probabilmente dovremo fare come per altri virus, quelli per cui si fanno vaccini a ogni stagione, ma ci sarà sempre qualcuno che non potrà vaccinarsi, per condizioni patologiche, o bambini troppo piccoli per i quali la vaccinazione non è ancora autorizzata. È importante - conclude Campana - avere altre armi terapeutiche, oltre alla principale che è la vaccinazione, per i bambini e per tutti". Il caso Covid, appello ai giovani: tornate a vaccinarvi di Donatella Zorzetto 09 Settembre 2021

Festival di Salute: a Villa Medici di Roma interviste, dibattiti e letture per scoprire la nuova normalità del dopo Covid - la Repubblica

Ministri e studiosi, artisti e intellettuali, insieme con i giornalisti di Repubblica, La Stampa e i quotidiani del gruppo Gedi

[Redazione]

Ministri e studiosi, artisti e intellettuali, insieme con i giornalisti di Repubblica, La Stampa e i quotidiani del gruppo Gedi--PARTIAL--

I vaccini di seconda generazione e il Long-Covid della salute mentale. A colloquio con Mantovani e Lingiardi - la Repubblica

Il direttore scientifico di Humanitas parla di prodotti in fase di sperimentazione, potenzialmente efficaci contro le varianti. E dei progressi nella cura. E a

[Redazione]

Festival di Salute. La nuova campagna vaccinale: colloquio con Lingiardi e Mantovani "Per vincere la battaglia contro Covid abbiamo bisogno di nuovi vaccini: più facili da utilizzare e condividere, ancora più efficaci. Alcuni, destinati a contrastare le varianti, sono già in fase di sperimentazione, sempre contro la proteina Spike. Uno verrà approvato. Questo virus è un bersaglio mobile, dobbiamo utilizzare le armi a disposizione in maniera intelligente". Così Alberto Mantovani, direttore scientifico Humanitas e professore presso Humanitas University, intervenuto alla giornata inaugurale del Festival di Salute all'Accademia di Francia, a Roma. Rispetto alla terza dose del vaccino, lo scienziato ha risposto alla domanda di Daniela Minerva, direttore di Salute, ribadendo la necessità di agire: "Il rischio del non fare è grande. La nostra preoccupazione sono i 'super fragili', come i pazienti onco-ematologici, chi fa dialisi. Alcuni dati su questo aspetto sono ancora frammentari, ma non dobbiamo essere irresponsabili. Nel frattempo impareremo". Senza dimenticare i passi avanti dall'inizio della pandemia. "Chi si ammala oggi ha la possibilità di essere curato meglio. Lo affermiamo sulla base dei dati". E' il risultato di tante cose, la capacità di diagnosi, la ricerca, la partnership tra pubblico e privato. "Sulle terapie intensive l'Italia ha dato lezioni al mondo. Si è partiti da farmaci inefficaci, e oggi per la prima volta si è scoperta una classe di anticorpi monoclonali potenzialmente efficace nelle fasi tardive della malattia. Potrebbero anche arrivare farmaci che inibiscono la cascata infiammatoria. Ma abbiamo molti tiri di corda da fare ancora in questa scalata. Nel frattempo bisogna vaccinarsi, contro Delta i vaccini funzionano". Festival di Salute: a Villa Medici di Roma interviste, dibattiti e letture per scoprire la nuova normalità del dopo Covid 09 Settembre 2021 Infine un'analisi sul Long-Covid: "Una condizione che colpisce il 13% delle persone con infezione da Sars-CoV-2. Senso di stanchezza, coinvolgimento del sistema respiratorio e cardiaco, con miocardite e un aumentato rischio di patologia cardiovascolare. Un quadro variegato, per il quale gli Stati Uniti hanno stanziato oltre un miliardo di dollari per fare ricerca. Anche questo è un messaggio che dobbiamo dare a chi si vaccina". Sul palco anche Vittorio Lingiardi, psichiatra e accademico italiano, professore ordinario di Psicologia dinamica all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Alla domanda sulle motivazioni che spingono le persone a rifiutare il vaccino ha risposto: "Esistono tante sfumature e declinazioni, la galassia no vax è un arcipelago, con cui è necessario confrontarsi. Dobbiamo considerare la difficoltà di avere a che fare con l'incertezza, con qualcosa di sconosciuto, che genera paura. Per questo è fondamentale il dialogo, l'ascolto, la capacità di persuasione. Purtroppo, a volte si rischia di scivolare su un atteggiamento ostile e antiscientifico, che si trasforma in aggressività". Lingiardi parla anche di come sia venuta a mancare la fiducia nell'autorevolezza di chi rilascia informazioni. Tra aneddoti e curiosità storiche, rimarca quanto sia importante arrivare alle persone che non studiano e non si informano per guardare al futuro: "Le prossime sfide dipendono da come abbiamo affrontato le sfide del passato. Per alcuni sono stati momenti di riflessione sul senso della vita e sulle proprie esperienze. Possiamo parlare di un Long-Covid della salute mentale".

Vaccini anti-Covid, Aifa dà ok a terza dose: si farà dopo almeno sei mesi dalla seconda - la Repubblica

[Redazione]

L'Agenzia del farmaco ha anticipato la decisione dell'Ema, che ha lasciato ai singoli Stati libertà sull'adozione di misure preventive& --PARTIAL--

Covid, vaccino per chi si ammala dopo la prima dose. Ecco il chiarimento del ministero - la Repubblica

[Redazione]

Che fare se ci si ammala di Covid dopo la prima dose? In soccorso dei contagiati post vaccino arriva la circolare del ministero della Salute, a firma del direttore della Prevenzione Gianni Rezza, che fornisce chiarimenti in merito alla somministrazione anti Covid in chi ha contratto una infezione da Sars-Cov-2 successivamente alla prima somministrazione di un vaccino come Pfizer, Moderna o AstraZeneca che ne prevede due per completare il ciclo. La circolare dice sostanzialmente che se il contagio avviene entro il 14esimo giorno dalla prima dose bisogna vaccinarsi con la seconda dose entro sei mesi dal primo tampone molecolare positivo. Se si superano i 180 giorni, comunque bisogna sottoporsi alla seconda somministrazione il primo possibile. Se invece l'infezione avviene dopo più di 14 giorni dalla prima dose allora il richiamo non serve perché la malattia è da considerarsi equivalente alla seconda dose. Ma non ci sono controindicazioni nel caso in cui si voglia fare. Vaccini anti-Covid, Aifa dà ok a terza dose: si farà dopo almeno 28 giorni dalla seconda per i fragili, sei mesi per gli altri di Michele Bocci 09 Settembre 2021 Si legge infatti nel testo: "In caso di infezione da SARS-CoV-2 confermata (definita dalla data del primo test molecolare positivo) entro il quattordicesimo giorno dalla somministrazione della prima dose di vaccino - si legge nella circolare - è indicato il completamento della schedula vaccinale con una seconda dose da effettuare entro sei mesi (180 giorni) dalla documentata infezione (data del primo test molecolare positivo); trascorso questo arco di tempo, la schedula vaccinale potrà essere comunque completata, il prima possibile, con la sola seconda dose". In caso invece di infezione da SARS-CoV-2 confermata (definita dalla data del primo test molecolare positivo) "oltre il quattordicesimo giorno dalla somministrazione della prima dose di vaccino, la schedula vaccinale è da intendersi completata in quanto l'infezione stessa è da considerarsi equivalente alla somministrazione della seconda dose". Resta inteso - precisa la circolare ministeriale - che l'eventuale somministrazione di una seconda dose non è comunque controindicata; ciò vale anche per i soggetti guariti, in precedenza non vaccinati, che hanno ricevuto una sola dose di vaccino dopo l'infezione da SARS-CoV-2". La circolare ribadisce infine che "l'esecuzione di test sierologici, volti a individuare la risposta anticorpale nei confronti del virus, non è indicata ai fini del processo decisionale vaccinale".

Covid, gli effetti della pandemia sui bambini: come intercettare i segnali di allarme - la Repubblica

Depressione, ansia, irrequietezza, pensieri suicidi: aumentati dell'83% gli accessi nei pronto soccorso per disturbi neuropsichiatrici di minori. La pediat

[Redazione]

*Pediatra Ospedale Bambino Gesù e Segretario nazionale della Società Italiana di Pediatria. Che il Covid 19 abbia avuto un impatto forte, in taluni casi devastante, sulle nostre vite è innegabile. Ma la verità è che i danni che ha provocato (e continua a causare) sono molto superiori rispetto al bollettino quotidiano che ci viene consegnato. Covid 19 non è solo difficoltà respiratoria, ospedalizzazione, terapia intensiva, morte. Vi è una pandemia parallela, subdola, a cui è difficile attribuire un numero, una percentuale. Silenziosamente e inesorabilmente colpisce la mente e il corpo. Non impiega poche ore o qualche giorno come la forma classica, quella che ahimè noi tutti, per esperienza personale o attraverso la stampa, abbiamo imparato a conoscere. Può sembrare difficile da identificare, almeno all'inizio, perché i primi segni e sintomi possono essere sfumati. Depressione, ansia, irrequietezza, chiusura, inappetenza, rabbia, solitudine. L'elenco è lungo. La scuola e la paura del Covid, il ritorno in classe tra speranze e timori di Tina Simoniello 03 Settembre 2021. Le patologie neuropsichiatriche sono aumentate tra i giovani dall'inizio della pandemia. Questo è un dato di fatto. Gli accessi ai pronto soccorso, così pure i ricoveri nei reparti pediatrici, per disturbi neuropsichiatrici, dall'ideazione suicidaria ai disturbi della condotta alimentare, sono incrementati. Lo confermano del resto i dati della Società Italiana di Pediatria, sulla base di una indagine condotta lungo lo stivale. La fotografia che ci viene restituita è quella di un incremento di + 83% degli accessi ai pronto soccorso italiani per disturbi neuropsichiatrici nei bambini e adolescenti. Ansia, come gestire la ripartenza dopo le ferie e i timori di un nuovo lockdown di Viola Rita 05 Settembre 2021. In alcune realtà, tra cui Emilia Romagna e Lazio, la percentuale ha superato addirittura il + 100%. Ideazione suicidaria, depressione, disturbi del comportamento alimentare occupano il podio di questo preoccupante e dilagante fenomeno. In questo nuovo scenario è pertanto importante una supervisione sui minori, al fine di cogliere minime variazioni comportamentali, utili campanelli di allarme della patologia neuropsichiatrica. Incrementare la copertura vaccinale è altresì dirimente per evitare nuovi lockdown e per frenare così anche la pandemia parallela che colpisce corpo e mente dei nostri ragazzi.

Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 9 settembre: 5.522 nuovi casi e 59 decessi. Il tasso di positività scende all'1,9% - la Repubblica

In calo i ricoveri: le terapie intensive sono 6 in meno (ieri +1) con 49 ingressi del giorno, e scendono a 555, mentre i ricoveri ordinari sono 5 in meno (ieri

[Redazione]

Ancora in calo la curva epidemica in Italia. I nuovi casi sono 5.522, contro i 5.923 di ieri ma soprattutto i 6.791 di giovedì scorso, a conferma di un trend settimanale in discesa di oltre il 10%. I tamponi sono 291.468 10 mila meno di ieri, ma il tasso di positività è comunque in lieve calo all'1,9% (ieri era al 2%). Nelle 24 ore i decessi sono 59 (ieri 69), per un totale di 129.766. In calo i ricoveri: le terapie intensive sono 6 in meno (ieri +1) con 49 ingressi del giorno, e scendono a 555, mentre i ricoveri ordinari sono 5 in meno (ieri -72), 4.205 in tutto. E' quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute.

`a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius: 5px;} a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} }`

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia Dall'inizio della pandemia i casi sono 4.590.941, i morti 129.766. I dimessi e i guariti sono invece 4.331.257, con un incremento di 7.122 rispetto a ieri, mentre gli attualmente positivi sono 129.918, con un calo di 1.663 casi nelle ultime 24 ore. La regione con più casi odierni è ancora la Sicilia, anche se in calo da qualche giorno, con 929 contagi, seguita da Lombardia (+663), Veneto (+530), Toscana (+495) ed Emilia Romagna (+449).

VALLE D'AOSTA In Valle d'Aosta a fronte di 793 tamponi eseguiti è stato scoperto un nuovo caso di contagio. Si sono registrate otto guarigioni.

TRENTINO Vaccini anti-Covid, Aifa dà ok a terza dose: si farà dopo almeno sei mesi dalla seconda di Michele Bocci

09 Settembre 2021

ALTO ADIGE L'Alto Adige registra un altro decesso per Covid, il terzo nel giro dell'ultima settimana, e 77 nuovi casi. Sono risultati positivi 30 di 755 tamponi pcr e 47 di 6.414 test antigenici. In terapia intensiva si trovano 7 (-1) pazienti, nei normali reparti 20 (-1) e nelle strutture di Colle Isarco e Sarnes 18 (+3) persone. Sono stati dichiarati guariti 66 altoatesini, mentre 1.771 si trovano in quarantena.

PIEMONTE Sono 234 i nuovi casi Covid comunicati dall'Unità di crisi della Regione Piemonte con una quota dell'1,2% di positivi rispetto ai 20.336 tamponi diagnostici processati (14.906 antigenici). Due i decessi, nessuno relativo a oggi, il totale da inizio pandemia sale a 11.730 vittime. I ricoverati in terapia intensiva sono 21 (-2 rispetto a ieri), negli altri reparti 181 (+5), le persone in isolamento domiciliare 3.757, i nuovi guariti sono 198.

VENETO Risale di +530 nuovi casi in 24 ore la curva dei contagi da Coronavirus in Veneto, con il totale che arriva a 460.285 malati. Lo rileva il bollettino regionale, che segnala quattro decessi, per un totale di 11.713 da inizio pandemia. Stabile la situazione clinica, con 251 ricoverati in area non critica (+7) e 57 (+4) in terapia intensiva.

LOMBARDIA

FRIULI VENEZIA GIULIA In Friuli Venezia Giulia su un totale di 7.477 test e tamponi sono state riscontrate 118 positività al Covid 19, pari all'1,57%. Nel dettaglio, su 3.270 tamponi molecolari sono stati rilevati 113 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,46%. Sono inoltre 4.207 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 5 casi (0,12%). Oggi non si registrano decessi; sono 12 (stabili) le persone ricoverate in terapia intensiva e scendono a 47 (-4) gli ospedalizzati in altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Complessivamente, i decessi ammontano a 3.808. I totalmente guariti sono 106.628, i clinicamente guariti 90 mentre le persone in isolamento sono 1.407. Dall'inizio della pandemia in Fvg sono stati registrati complessivamente 111.992 contagi con

la seguente suddivisione territoriale: 22.509 a Trieste, 51.901 a Udine, 22.519 a Pordenone, 13.506 a Gorizia e 1.557 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di un infermiere dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina. In merito alle strutture residenziali per anziani non si registrano contagi tra gli operatori, mentre sono stati segnalati 2 contagi tra gli ospiti nell'area triestina.

LIGURIA Continua a calare l'incidenza del Covid in Liguria. Secondo i dati riportati oggi dalla Fondazione Gimbe, nella prima settimana di settembre i nuovi casi sono calati del 14%, meglio della media nazionale che ha fatto registrare una diminuzione del 12,5%. Presenti 122 positivi ogni 100.000 abitanti, contro i 127 della settimana precedente e una media del Paese di 224. La provincia più colpita è quella della Spezia con 85 casi, seguita da Imperia con 79, Genova con 34 e Savona con 33. Ampiamente sotto soglia l'occupazione dei posti letto negli ospedali, fissata al 4% sia per le terapie intensive (media italiana 6%) sia per l'area medica (media italiana 7%).

EMILIA-ROMAGNA Sono 449 i nuovi contagi di Coronavirus in Emilia-Romagna, mentre i ricoveri restano stabili e si registrano altri tre morti, tutti over 80. L'età media dei nuovi positivi di oggi, su oltre 30 mila tamponi, è 38,3 anni. 125 sono gli asintomatici. Tra le province, al primo posto c'è Modena con 94 nuovi casi, poi Reggio Emilia, 71. I guariti sono 534 in più, i casi attivi 88 in meno (15.022), il 97% in isolamento a casa. I deceduti sono un 81enne in provincia di Parma (un uomo di 81 anni), una 88enne nel Bolognese, una 92enne nel Riminese. Invariato, rispetto a ieri, il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva (45); 402 quelli negli altri reparti Covid (-1).

TOSCANA In Toscana 495 nuovi casi di Coronavirus, su 9.043 tamponi molecolari e 9.155 antigenici rapidi, sei morti e 701 guariti. Lo riporta il bollettino giornaliero dell'emergenza trasmesso dalla Regione alla protezione civile nazionale. Il tasso dei nuovi positivi raggiunge, oggi, il 2,7% sul totale dei tamponi e il 7,8% in relazione alle nuove diagnosi. La pressione ospedaliera resta stabile. I ricoverati nelle aree Covid sono in tutto 448 (dato invariato rispetto a ieri), di cui 58 in terapia intensiva (due in più). Dall'inizio dell'emergenza sono 275.510 i contagi accertati, 258.492 le guarigioni e 7.051 i decessi. In base ai dati raccolti dalle aziende sanitarie, nell'ultima giornata, risultano in calo a 9.519 gli asintomatici e i malati lievi in isolamento domiciliare (-212), mentre risalgono a 12.095 le persone in sorveglianza attiva a seguito di contatti con casi infetti.

UMBRIA Fanno registrare un calo dei ricoverati Covid in ospedale, 56, tre in meno di mercoledì, sei, dato stabile, nelle terapie intensive, mentre risalgono leggermente gli attualmente positivi, ora 1.521, 13 in più. E' il quadro che scaturisce dai dati aggiornati sul sito della Regione. Nell'ultimo giorno sono stati registrati 111 nuovi positivi, 97 guariti e un nuovo morto. Sono stati analizzati 1.806 tamponi e 3.763 test antigenici, con un tasso di positività del 1,99 per cento (1,17 il giorno precedente e 2,16 lo stesso giorno della scorsa settimana).

LAZIO Ad oggi nel Lazio sono 13.092 gli attuali casi positivi al Covid-19, di questi sono 12.571 in isolamento domiciliare. Mentre 521 persone sono ricoverate, 58 delle quali sono in terapia intensiva. Infine 8.419 persone sono decedute e 356.336 guarite. In totale sono stati esaminati 377.989 casi. Lo riporta il bollettino della Regione Lazio.

MARCHE ABRUZZO Sono 131 (riferiti a persone di età compresa tra 3 e 95 anni) i casi di Covid-19 registrati in Abruzzo, e risultati dai 6.317 test eseguiti (3.664 tamponi molecolari e 3.653 test antigenici), con il totale dei contagi che, da inizio emergenza, sale a 79.916. Del totale dei casi positivi, 20.206 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+34 rispetto a ieri), 20.434 in provincia di Chieti (+27), 19.413 in provincia di Pescara (+45), 19.090 in provincia di Teramo (+24), 654 fuori regione (+1) e 119 (invariato) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Il bilancio dei pazienti deceduti non registra nuovi casi e resta fermo a 2.534. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 75.186 dimessi/guariti (+125 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 2.196 (+6 rispetto a ieri. Nel totale sono ricompresi anche 425 casi riguardanti pazienti persi al follow up dall'inizio dell'emergenza, sui quali sono in corso verifiche). Sono 77 i pazienti (-3 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale in area medica; 6 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 2.113 (+9 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Da inizio emergenza sono stati seguiti 1.355.474 tamponi molecolari e 740.354 test antigenici. Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 1,79 per cento.

MOLISE CAMPANIA In Campania sono stati scoperti 410 nuovi casi di

contagio a fronte di 17.029 test. Si sono registrati sei decessi nelle ultime 48 ore. **BASILICATA** Sono 34, di cui 24 residenti, i nuovi positivi al Covid su 951 tamponi molecolari processati ieri 8 settembre in Basilicata. È quanto emerge dal bollettino odierno diffuso dalla task force della Regione. Nella stessa giornata sono state registrate 58 guarigioni (tutti residenti) e si è verificato un decesso: si tratta di un 67enne di Tursi non vaccinato. Sono 53 le persone ricoverate negli ospedali lucani, di cui tre ricoverate nel reparto di terapia intensiva al San Carlo di Potenza. Con questo aggiornamento sono 1.321 i lucani totali attualmente positivi al Covid. **PUGLIA** Sono 178 i nuovi casi registrati in Puglia su 14.233 test giornalieri eseguiti con una incidenza dell'1,2% in lieve calo rispetto a ieri. Non ci sono state vittime. I nuovi casi sono così distribuiti per provincia: Bari: 33; Bat: 34; Brindisi: 8; Foggia: 24; Lecce: 61; Taranto: 17. Le persone attualmente positive sono 3.854, le ricoverate in area non critica sono 205 e 25 i malati ricoverati in terapia intensiva, uno meno di ieri. **CALABRIA** In Calabria, ad oggi, il totale dei tamponi eseguiti sono stati 1.116.569 (+4.146). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 80.101 (+296) rispetto a ieri. **SICILIA SARDEGNA** È di tre morti e 147 nuovi casi di positività il bollettino di oggi, in Sardegna, dell'Unità di crisi regionale. I deceduti sono una donna di 85 anni, residente nella Provincia di Sassari, una donna di 71 anni e un uomo di 75 anni, entrambi residenti nella Provincia del Sud Sardegna. Le persone testate sono poco più di 3mila, i test processati 7.323 tra molecolari e antigenici. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 25 (-3 rispetto a ieri), 227 quelli in area medica sono 227 (1 in più rispetto a ieri). In isolamento domiciliare ci sono 5.444 persone (292 in meno rispetto a ieri).

Festival di Salute: a Villa Medici di Roma interviste, dibattiti e letture per scoprire la nuova normalità del dopo Covid - la Repubblica

Ministri e studiosi, artisti e intellettuali, insieme con i giornalisti di Repubblica, La Stampa e i quotidiani del gruppo Gedi

[Redazione]

SarsCov-2 è un virus ancora in parte misterioso. Capirlo, andando oltre paure e fake news, è l'obiettivo degli eventi organizzati per il Festival di Salute. Festival di Salute: interviste, dibattiti e letture per scoprire la nuova normalità del dopo CovidTra gli ospiti della prima serata, in diretta dall'Accademia di Francia a Roma, Roberto Speranza, ministro della Salute, a colloquio con Massimo Giannini; Maria Cristina Messa, ministra per l'Istruzione e la Ricerca Scientifica, a colloquio con Dario Cresto-Dina; Vittorio Lingiardi e Alberto Mantovani, a colloquio con Daniela Minerva. Con la video-intervista di Maurizio Molinari a David Quammen e Amanda Sandrelli che legge Albert Camus, da La Peste.Speranza: "Non abbiamo ancora vinto contro il Covid ma ora abbiamo i vaccini""La battaglia è ancora in corso, non abbiamo ancora vinto ma la scienza ci ha consegnato i vaccini, lo strumento principe per arrivare a gestire il virus. Io sono ottimista, anche perchè il tasso di vaccinazione crescerà ancora. Bisogna dirlo con franchezza: l'alternativa ai vaccini sono nuove chiusure". Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza intervistato dal direttore de "La Stampa" Massimo Giannini.

Covid, la Delta corre tra i bambini: in Italia è tra i piccoli un caso su quattro. E negli Usa record di contagi nelle scuole - la Repubblica

[Redazione]

Gli under 12, non immunizzati, sono un bersaglio facile per la variante due volte più trasmissibile, ma che per fortuna non fa aumentare i sintomi gravi --PARTIAL--

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Redazione]

Gli aggiornamenti sul Coronavirus di venerdì 10 settembre--PARTIAL--

Rebibbia Lockdown, l'ex ministra Severino: Gli studenti tra i detenuti come ambasciatori di legalità

Il docufilm presentato a Venezia78: Idea nata dopo una lezione a Santa Maria Capua Vetere

[Redazione]

Il docufilm presentato a Venezia78: Idea nata dopo una lezione a Santa Maria Capua Vetere --PARTIAL--

Con il Covid c'è il rischio di una pandemia di Alzheimer nel mondo

Litaliana Paola Barbarino, che guida Alzheimers Disease International: Gli esperti sono preoccupati per il rapporto tra demenza e sintomi...

[Michele Farina]

L'italiana Paola Barbarino, che guida AlzheimerDisease International: Gli esperti sono preoccupati per il rapporto tra demenza e sintomi neurologici del coronavirus. Non vogliamo spaventare nessuno, ma allertare chi di dovere ci sembra necessario. Ne ho appena parlato a una riunione dell'Oms. Molti esperti sono preoccupati dal rapporto tra demenze e sintomi neurologici del Covid-19. Effetti che secondo le stime produrranno una pandemia di demenza che toccherà 80 milioni di persone entro la fine del decennio (oggi sono 55 milioni secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità). Paola Barbarino, napoletana, dal 2017 guida AlzheimerDisease International, una federazione globale che raccoglie associazioni che si occupano di demenza in tutto il mondo. Barbarino, oggi ospite dell'Alzheimer Fest 2021 a Cesenatico, chiede ai governi di prepararsi e predisporre risposte concrete e di investire di più in ricerca. Dobbiamo evitare di essere travolti da una pandemia di demenza. Non siamo pronti? Finora soltanto 35 Paesi si sono dotati di un piano demenze. In seno all'Oms ne mancano all'appello 138. Una pandemia di demenza non vuol dire che Alzheimer diventi infettivo... Naturalmente no. Ma che acceleri i suoi effetti sì. Già prima del Covid, i governi non erano preparati ad affrontare le demenze. Adesso sono emersi due fatti. Primo: dai dati raccolti (anche in Italia), sappiamo che tra il 25 e il 45 per cento di tutte le vittime morte di Covid avevano una forma di demenza (l'Alzheimer è la più diffusa, ndr). Secondo: si stanno evidenziando preoccupanti effetti neurologici dell'infezione da coronavirus. I neurologi del nostro gruppo di ricerca, che sono tanti e lavorano in tutto il mondo, hanno cominciato a vedere persone relativamente giovani con sintomi di deterioramento cognitivo atipici per la loro età. Molto virulenti. E gran parte di quei pazienti avevano avuto il Covid. Poi sono arrivati i dati del governo americano sull'incidenza degli effetti neurologici in persone colpite dalla pandemia. Vuol dire che il Covid può causare Alzheimer? Significa che l'epidemia sembra accelerare i processi di deterioramento cognitivo. Non sappiamo ancora se il Covid porta un peggioramento laddove non ci sarebbe stato, o se peggiora una situazione già in atto. Ma è un legame incontrovertibile. E potrebbe diventare un problema serissimo, più di quanto lo sia già per milioni di famiglie. E la prima volta che si evidenzia questo legame pandemia-deterioramento del cervello? Gli epidemiologi ci ricordano che è già successo: tra coloro che contrassero la Spagnola un secolo fa, per esempio, il rischio di contrarre il Parkinson nel lungo periodo crebbe di un fattore da due a tre. Lei parla di una tempesta perfetta. La prospettiva di nuove terapie allo studio per le persone agli esordi di malattia di Alzheimer, la maggiore richiesta di diagnosi, i peggioramenti che potrebbero arrivare dal Covid. Tutti questi fattori ci dicono che bisogna essere ancora più pronti. I Paesi che hanno già un piano demenze dove sono? Sette nelle Americhe (tra cui Canada e Stati Uniti). Nel Sud-Est asiatico uno, Indonesia. In Europa sono 19 (compresa l'Italia, dove però non risulta ancora adeguatamente finanziato). In Medio Oriente tre. Nel Pacifico dell'Ovest quattro. E in Africa nessuno. E la Cina? Ha approvato un piano l'anno scorso. Si basa soprattutto sull'assistenza alle persone malate. I piani demenze come sono fatti? Finanziamenti ed energie in sette aree principali. Politiche governative, prevenzione, presa di coscienza, condivisione dei dati, diagnosi, trattamento, cura. Anche dei familiari, che sono traumatizzati. Servono molti soldi. Le demenze drenano già molti soldi, soprattutto alle famiglie. Le ultime stime parlano di 1.300 miliardi di dollari all'anno a livello globale. In Gran Bretagna il Parlamento sta discutendo se alzare un po' le tasse per finanziare meglio la cura. Proprio la Gran Bretagna guidata da David Cameron organizzò anni fa un G8 sulle demenze per sancire una priorità. Un'iniziativa estemporanea. All'ultimo G8 organizzato proprio in Cornovaglia il governo di Londra non ha accolto minimamente la proposta di riaccendere il discorso sulle demenze. Ma ormai siamo oltre, e stiamo lavorando molto con il G20. Stiamo assistendo a segnali positivi. E nei rispettivi governi ci sono tante persone come noi che hanno vissuto l'esperienza della demenza in famiglia. Sanno cosa vuol dire. Quanto fa male. E sono più

sensibili. 10 settembre 2021 (modifica il 10 settembre 2021 | 01:36) RIPRODUZIONE RISERVATA Un contatto veloce con i giornalisti della redazione Salute del Corriere della Sera. Autorizzaci a leggere i tuoi dati di navigazione per attività di analisi e profilazione. Così la tua area personale sarà sempre più ricca di contenuti in linea con i tuoi interessi.

Covid, Rt scende a 0.92. In calo anche incidenza: i dati del monitoraggio settimanale

[Redazione]

Migliora il quadro epidemiologico in Italia. Continua a scendere, nel periodo 18 - 31 agosto 2021, l'Rt medio nazionale calcolato sui casi sintomatici di Covid che è stato pari a 0,92 (range 0,79 - 1,02), al di sotto della soglia epidemica. La settimana precedente registrava un valore pari a 0,97. Scende anche l'incidenza dei casi ogni 100 mila abitanti (ed è questo uno degli indicatori decisionali chiave per le eventuali misure) che passa, nel valore nazionale, da 74 della scorsa settimana a 64 di quest'ultima (periodo 3-9 settembre). È quanto emerge dalla bozza del monitoraggio settimanale sull'epidemia da Covid-19 all'esame della cabina di regia e che verrà illustrato oggi.

Covid e under 12, test antigenici gratuiti per oltre 70mila non vaccinabili

[Redazione]

PERUGIA Il percorso verso il rientro a scuola in sicurezza fa registrare ulteriori novità. Oltre i provvedimenti su scala nazionale con imminente partenza dei test nelle scuole sentinelle e l'introduzione dell'obbligo del Green pass a chiunque entri in un edificio scolastico, esclusi gli studenti ma inclusi i genitori, ecco che in Umbria scatta da oggi, presso le farmacie aderenti pubbliche e private, la possibilità di effettuare test diagnostici antigenici rapidi gratuiti per gli under 12. Un provvedimento che interessa teoricamente circa settantamila under 12 a cominciare dai 16mila bimbi da 0 a 2 anni, proseguendo con gli oltre 15mila della scolarità infantile, i 34mila delle elementari e altri 7mila undicenni del primo anno della media. Questo intervento è stato stabilito dagli assessorati regionali all'istruzione e alla salute con l'obiettivo di promuovere, fin da subito, una campagna di screening preventivo per garantire la massima sicurezza possibile nell'ambiente scolastico. La decisione, assunta sulla base del parere espresso dal Comitato scientifico dell'Umbria, spiega all'assessorato all'istruzione - si propone di mettere in campo ulteriori misure di contrasto alla pandemia, tanto più con la ripresa delle attività didattiche in presenza. Attività di testing avviata nelle scuole umbre lo scorso anno quindi prosegue. Per la prima fase del Programma che potrà subire modifiche in base all'evoluzione epidemiologica e alle disposizioni nazionali, l'assessorato all'istruzione ha stanziato 500 mila euro a valere sul Fondo sociale europeo. LE FARMACIE Chiamate in campo, le farmacie confermano l'impegno: Siamo ovviamente sempre a disposizione - commentano Augusto Luciani, Silvia Pagliacci e Maurizio Bettelli presidenti di Federfarma Umbria, Federfarma Perugia e Federfarma Terni e ci confermiamo presidi sanitari territoriali particolarmente importanti per i cittadini. Il test - aggiungono - è uno strumento importante a disposizione delle famiglie in vista della ripresa delle lezioni in presenza, ringraziamo l'assessore Paola Agabiti sempre molto attenta alle dinamiche del mondo scolastico. E ringraziamo i farmacisti che con grande spirito di collaborazione si prodigano quotidianamente per supportare gli utenti, come fatto nell'ultimo periodo specialmente per la stampa gratuita dei Green pass. COMITATO A SCUOLA A proposito di certificazione verde e mascherine, il Comitato A Scuola Umbria ha inviato una lunga lettera di osservazioni al ministro Bianchi denunciando incongruenze nelle regole stabilite per le scuole. Dicono tra l'altro genitori e insegnanti che compongono il gruppo eterogeneo del Comitato: La scuola ha come fondamento pedagogico l'inclusione, ma come si concilia tutto ciò con la lesione della privacy e tutte le conseguenze che deriverebbero dal veder svelato un dato sensibile come avvenuta o mancata vaccinazione? Dopo l'annuncio da Lei partito sulla possibilità di abbassare la mascherina per tornare a sorridere abbiamo capito il tentativo lodevole ma le buone intenzioni cozzano purtroppo con la realtà dei fatti: in ogni classe ci sarà sempre un non vaccinato che sarebbe esposto al giudizio degli altri, ammesso che non venga ghettizzato. La Scuola non può tollerare che ciò avvenga. E su questi e altri temi del rientro, il Comitato invita il ministro al confronto e a sintonizzarsi sull'evento di domenica 12 Settembre Dad, Covid, vaccinazioni e rientro in classe in diretta Facebook (<http://www.facebook.com/comitatoascuolaumbria>) in collaborazione con Rete Nazionale Scuola in Presenza

RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano di protezione civile, Alassio lancia video, depliant, campagna social e open day

Attivato anche un nuovo canale Telegram

[Redazione]

Menu di navigazioneAttivato anche un nuovo canale TelegramDopo l'approvazione del nuovo Piano di protezione civile, che da quasi un decennio attendeva un opportuno adeguamento al quadro degli eventi e alle situazioni, Alassio ha avviato (nel mese di luglio) la campagna di comunicazione su "Cosa fare in caso di allerta". Ed ecco un pieghevole, un video, una campagna social, un nuovo canale Telegram e un'Open day."Gli eventi meteo sempre più frequenti e violenti, le ripetute mareggiate, l'erosione costiera e in ultimo l'emergenza sanitaria hanno imposto un vero e proprio ridisegno del Piano - spiega Franca Giannotta, assessore alla Protezione civile del Comune di Alassio - ma anche la predisposizione di una massiccia campagna di comunicazione dello stesso. Di qui l'idea di predisporre un pieghevole illustrativo contenente le indicazioni da seguire in caso di allerta, da distribuire presso tutte le famiglie della città". "Al momento si è conclusa la distribuzione a tutti i capifamiglia di Alassio - prosegue Giannotta - ma la campagna non si esaurirà certo al termine della distribuzione, anche perché, per quanto la distribuzione sia stata mirata, l'esperienza insegna che, visto l'esubero di annunci pubblicitari, non tutti prestano sempre la dovuta attenzione a quanto si trova nella cassetta delle lettere. Abbiamo anche realizzato un video e predisposto una campagna social che sarà avviata nei prossimi giorni per poter diffondere il più possibile i contenuti del pieghevole e le nuove strategie di protezione civile" "Non è mai semplice riuscire a focalizzare l'attenzione delle persone - il commento dei tre protagonisti del video - soprattutto su tematiche serie come i temi di protezione civile. Grazie alla fantasia e alla professionalità di Doroti Polito, crediamo di esserci riusciti". Il sito istituzionale del Comune, nel frattempo, è stato aggiornato dall'ufficio informatica che ha provveduto non solo ad inserire i nuovi contenuti ma a riorganizzare la pagina mettendola in evidenza perchè sia facilmente fruibile da parte dell'utenza. Di più: è stato predisposto un canale Telegram "Protezione Civile Alassio" per ricevere tutte le informazioni di eventuali allerte o emergenze, in tempo reale. Va ad aggiungersi ai canali già esistenti per la notifica telematica delle allerte, ovvero il portale istituzionale tramite il servizio di bollettino di allerta meteorologica: <https://www.comune.alassio.sv.it/it-it/linea-diretta/bollettino-allerta-meteo>; e il servizio di newsletter ed sms (al quale si accede previa iscrizione su <https://www.comune.alassio.sv.it/it-it/servizi-online>). "Ora stiamo lavorando ad una giornata dedicata alla Protezione civile - aggiunge ancora l'Assessore Franca Giannotta - in attesa delle indicazioni della Protezione civile nazionale che generalmente istituisce addirittura sette giorni dedicati, stiamo organizzando per l'autunno un Open Day che coinvolga tutti gli "attori" di Protezione Civile del territorio e le nostre scuole. Una giornata dimostrativa ma anche un invito: in caso di emergenza adottare le misure indicate informandosi esclusivamente presso i canali ufficiali, ma anche a valutare di entrare a far parte del fantastico gruppo di volontari che in questi anni hanno davvero fatto la differenza per la salvaguardia della nostra città". "L'occasione - conclude Giannotta - è ancora una volta per ringraziare tutto il Gruppo comunale dei volontari di Protezione civile con il coordinatore Cesare Caviglia e all'ufficio informatica che ci ha supportato in questo percorso". Ecco il link al video: https://youtu.be/cAbNk_P77-4 Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale.

Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, controlli in terme e centri benessere: chiuse 11 strutture, il 15% ha delle irregolarità

[Redazione]

Menu di navigazione Sono 98 le persone segnalate all'Autorità giudiziaria e amministrativa. Sequestrati oltre 660 kg di prodotti alimentari I Carabinieri dei Nas, d'intesa con il Ministero della Salute, hanno condotto su tutto il territorio nazionale una campagna di controlli presso terme, centri benessere e spa per verificare il rispetto delle norme anti-Covid. Le attività di controllo hanno interessato complessivamente 628 strutture e attività, accertando irregolarità in 95 di esse, pari al 15% degli obiettivi ispezionati, delle quali 11 oggetto di provvedimenti di sospensione a causa di gravi carenze. Mancato uso delle mascherine e assenza di sanificazione sono tra le infrazioni maggiormente segnalate.***Iscriviti alla Newsletter Speciale coronavirus Le verifiche hanno consentito di accertare 38 violazioni sulla corretta attuazione delle misure di contenimento alla diffusione da Covid-19, relative, in particolare, al: mancato uso di dispositivi di protezione individuale e mascherine facciali; assenza delle operazioni di sanificazione periodica, di informazioni a favore delle utenze circa le norme di comportamento, di distanziamento interpersonale e di capienza massima negli ambienti; mancata valutazione del rischio epidemico all'interno delle strutture. Tra queste, 11 sanzioni - riferiscono i Carabinieri dei Nas - specifiche hanno riguardato l'assenza di verifiche del gestore sul possesso della certificazione verde Covid (green pass) e sulla mancata inibizione all'accesso a servizi non attualmente erogabili, come gli ambienti altamente caldo-umidi (bagno turco). Ulteriori 104 violazioni hanno riguardato situazioni di irregolarità per motivi di pulizia ed igiene degli ambienti utilizzati nei trattamenti termali e di benessere, carenze strutturali e autorizzative sul corretto esercizio delle attività e presenza di personale privo di idonea qualifica professionale per lo svolgimento di attività estetiche e massaggi. Complessivamente sono state segnalate 98 persone all'Autorità giudiziaria e amministrativa, eseguendo il sequestro di oltre 660 kg di prodotti alimentari detenuti presso le aree di ristoro e somministrazione delle attività, contestando violazioni amministrative per 97mila euro. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, il monitoraggio dell'Iss: frenata dei contagi dopo il rientro dalle ferie. Sardegna e Calabria si salvano dalla zona gialla

L'Rt nazionale ancora in leggera discesa, dallo 0,97 allo 0,92. La Sicilia non scivola in zona arancione

[Redazione]

Menu di navigazione
L Rt nazionale ancora in leggera discesa, dallo 0,97 allo 0,92. La Sicilia non scivola in zona arancione
L effetto fine vacanze rallenta la corsa dell'epidemia, con incidenza dei casi settimanali ogni 100 mila abitanti che dai 74 della scorsa settimana passa a 60
e Rt nazionale ancora in leggera discesa dallo 0,97 allo 0,92, mentre il tasso di occupazione dei posti letto cresce ma meno velocemente delle settimane precedenti, passando dal 7,3% al 7,4% nei reparti di medicina e dal 5,7 al 5,9% in quelli di terapia intensiva.
Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 / mese per i primi 3 mesi poi 7 / mese
Tutti i contenuti del sito 3,50 / settimana prezzo bloccato
Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale
Sei già abbonato? Accedi
Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

Monviso senz'acqua: il rifugio Quintino Sella costretto a chiudere. Le Alpi si arrendono alla siccità

[Redazione]

Menu di navigazione Anche le terre alte si arrendono alla siccità. Le Alpi sembrano una cartolina in pieno autunno. Invece soffrono. Assettate acqua. E i rifugi chiudono. Come il Quintino Sella. Sembra assurdo. Ma qui, ai piedi del Monviso da dove nasce il grande fiume che disseta la Pianura Padana, le riserve invernali si sono esaurite. Di solito la tiriamo per le lunghe scrivono i gestori annunciando il loro finale di stagione. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il clima impazzito fa tardare il taglio del riso: si partirà la terza settimana di settembre - La Stampa

[Redazione]

Menu di navigazione
Il clima pazzo di quest'estate, oltre a causare tanti danni materiali alle aziende agricole, provocherà anche un leggero slittamento delle operazioni di taglio del riso nelle province risicole del Piemonte, la prima regione in Europa per produzione con 8 milioni di quintali, circa 1900 aziende per un totale di 117 mila ettari di campi coltivati a risaia. La campagna di raccolta è alle porte, la pianura vercellese si è trasformata in un enorme distesa di colore giallo e qualcuno inizierà già dalla settimana prossima a prelevare i primi campioni. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Emanuele sembra sparito nel nulla Appello della mamma a "Chi l'ha visto?"

P

[Redazione]

Menu di navigazioneP Di Emanuel Marino non si hanno notizie dallo scorso 27 luglio. A occuparsi della sua scomparsa ancheultima puntata di Chiha visto?. Il giovane ha 31 anni e soffre di schizofrenia.A lanciareallarme era stata la sorella Chiara, che ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri di VillanovaAsti. I vigili del fuoco e i volontari della protezione civile hanno cercato Emmanuel, usando anche elicotteri e droni, fino al 10 agosto, quando le operazioni erano state interrotte dopo un summit in prefettura.Alto, robusto, capelli castani rasati, occhi marrone nocciola, pelle chiara e lentiggini, al momento della scomparsa indossava una maglia gialla con un numero rosso, jeans scuri, scarpe nere e occhiali da sole a specchio. Se qualcuno sa dove si trova mio fratello deve parlare dice la sorella Probabilmente gli è successo qualcosa.Un vicino di casa di Buttigliera lo aveva visto andare verso Poirino. Altre persone hanno detto di aver visto Emanuel a Villanova, a Chieri, anche a Torino. Ed è proprio sulle segnalazioni torinesi che si sono aggrappate le speranze dei familiari. Una donna, infatti, nelle scorse settimane aveva chiamato la madre, Maria Teresa, passandole il ragazzo al telefono. Sei Emanuel? Sono la mamma, sei tu?, aveva detto Maria Teresa al telefono. Il ragazzo aveva risposto di no, anche se la madre ne avrebbe riconosciuto la voce.A lanciare un appello davanti alle telecamere di Chiha visto? è stata proprio la madre di Emanuel. Rispettiamo la tua eventuale scelta ha detto ma vogliamo sapere. Stiamo tutti male, anche i nonni e gli zii. Ti stiamo aspettando, ti prego vieni a casa. La sera prima della scomparsa, Emanuel aveva preso le sue medicine. Sembrava sereno. Era anche entrato su Facebook, commentando il post della sorella.La mattina dopo era uscito e aveva con sé il portafoglio e il cellulare, ma non i medicinali. Il telefono, però, si sarebbe spento poche ore dopo.ultima posizione del telefono di Emanuel è stata agganciata tra Montafia e Villanova. Un area particolarmente vasta, in cui si sono concentrate le ricerche, purtroppo senza esito. Erano stati perlustrati a fondo dodicimila ettari di terreno. Si tratta di zone particolarmente impervie, in cui Emanuel potrebbe essere rimasto intrappolato, magari in seguito alla forte ondata di maltempo che aveva colpitoAstigiano proprio in quelle settimane. Probabilmente spiegano dalla famiglia Emanuel si è perso ed è confuso, dato che non ha con sé i farmaci. Infatti, prima che si spegnesse il suo telefono, quel maledetto 27 luglio ci aveva risposto, dicendo però di essere ogni volta in un posto diverso Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Moderna sperimenta un nuovo vaccino anti-Covid valido anche contro l'influenza

[Redazione Agi]

L'ad della casa farmaceutica americana: "Siamo convinti che la nostra piattaforma mRNA possa risolvere le più grandi sfide sanitarie del mondo" BERTRAND GUAY / AFP - Stéphane Bancel, ad di ModernaAGI - Moderna ha annunciato l'avvio dello sviluppo di un potenziale nuovo vaccino che combina un richiamo contro il Covid-19 e un antinfluenzale stagionale. "Oggi annunciamo il primo passo nel nostro nuovo programma di vaccini respiratori con lo sviluppo di un vaccino monodose che combina un richiamo contro il Covid-19 e un richiamo contro l'influenza", ha dichiarato l'amministratore delegato di Moderna, Stéphane Bancel. "Sono orgoglioso dei progressi che il team di Moderna ha fatto nel portare avanti la nostra attività nel settore dello sviluppo dei vaccini mRNA pur essendo allo stesso tempo impegnato nell'affrontare la pandemia globale di Covid-19. Siamo convinti che la nostra piattaforma mRNA possa risolvere le più grandi sfide sanitarie del mondo, dalle malattie che colpiscono milioni di persone, alle malattie ultra rare, ai farmaci personalizzati fino al livello individuale", ha affermato ancora il numero uno della società farmaceutica. Oltre all'annuncio sul nuovo prodotto "combinato", Moderna ha illustrato i progressi "nell'arruolare i pazienti nei nostri programmi per le malattie rare per la sperimentazione personalizzata del vaccino contro il cancro. Riteniamo che questo sia solo l'inizio di una nuova era di farmaci basati sulla trasmissione di informazioni" (fra le cellule perché producano anticorpi, ndr). Lo ha stabilito la Food and Drug Administration. Alcuni paesi, come Israele e Germania, hanno in programma o hanno già somministrato la terza dose per evitare un'altra crisi. La denuncia del Financial Times: le due case farmaceutiche hanno innalzato il prezzo dei loro vaccini Covid-19 rispettivamente più di un quarto e più di un decimo. Lo studio Usa ha evidenziato che negli adolescenti il vaccino Moderna è stato generalmente ben tollerato con un profilo di sicurezza e tollerabilità coerente con lo studio negli adulti. Il gruppo farmaceutico è giunto a questa conclusione in seguito a una sperimentazione che ha coinvolto 3.700 ragazzi. Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

La Bce alza le stime di crescita: "Entro l'anno al livello pre-Covid"

Christine Lagarde: "Presto per parlare di acquisti, di tapering discuteremo a dicembre"

[Redazione Agi]

Christine Lagarde: "Presto per parlare di acquisti, di tapering discuteremo a dicembre" Xinhua/Avalon.red / AGF - Christine LagardeAGI - La Banca centrale europea rallenta gli acquisti di titoli e Christine Lagarde si dimostra abbastanza ottimista sulla ripresa, prevedendo che a fine anno l'economia Ue crescerà sopra i livelli pre-Covid. Insomma, per il numero uno della Banca centrale europea le condizioni di finanziamento, che rappresentano in questa fase la bussola della politica monetaria di Eurolandia, potranno essere mantenute a un livello "favorevole", appropriato, con un ritmo di acquisti netti di titoli più lento di quello realizzato nel secondo e nel terzo trimestre, quando - al contrario - la Bce aveva ritenuto necessario accelerarli rispetto al primo trimestre 2021. La decisione, presa all'unanimità, era ampiamente attesa dai mercati, che reagiscono con cautela, con le Borse europee in lieve calo e l'euro che resta poco mosso a 1,1830 dollari. Poco mosso anche lo spread, che guarda soprattutto al fatto che la Bce non avvia il tapering, cioè non discute oggi di un programma di azzeramento degli acquisti del Pepp, che avrebbe mandato un messaggio sbagliato ai mercati. "Abbiamo ricalibrato il Pepp, come abbiamo fatto a dicembre e poi a marzo", ha spiegato in conferenza stampa la presidente Christine Lagarde, la quale prevede che la discussione sul tapering si potrà fare al direttivo di dicembre. Inoltre, la Bce conferma gli acquisti del programma App (il Qe2), che continueranno a un ritmo di 20 miliardi al mese. La Bce, ha spiegato Lagarde, è fiduciosa nel fatto che le condizioni di finanziamento resteranno a livelli appropriati anche con i nuovi ritmi. La ripresa per la Bce è più forte del previsto. "La fase di rimbalzo della ripresa dell'economia dell'Eurozona migliora e supererà a fine 2021 il livello pre-Covid" ha detto Lagarde, durante la conferenza stampa successiva al direttivo. A questo proposito, lo staff della banca centrale ha rivisto al rialzo la crescita ma solo per il 2021, indicano un Pil a +5% quest'anno, mentre per il 2022 prevede una crescita del 4,6%, leggermente inferiore a quella stimata a giugno (+4,7%) e del 2,1% nel 2023, invariata rispetto alle precedenti stime. Sull'inflazione Lagarde sottolinea che l'aumento sopra il target del 2% "è legato a fattori temporanei" ma rassicura che "nel medio periodo i prezzi al consumo restaranno molto al di sotto del 2%". Più nel dettaglio la banca centrale prevede un'inflazione rivista al rialzo rispetto a giugno, al 2,2% quest'anno, all'1,7% nel 2022, e all'1,5% nel 2023. L'inflazione core, che esclude energia e alimentari, potrà essere pari all'1,3% quest'anno, all'1,4% nel 2022 e all'1,5% nel 2023. L'inflazione, assicura Lagarde, "crescerà in autunno ma scenderà nel 2022 e nel 2023". La Bce ha confermato i tassi di interesse allo zero per cento (-0,50% quelli sui depositi), mentre gli acquisti del programma App continueranno a un ritmo di 20 miliardi al mese. Anche per il programma di emergenza pandemica Pepp sono state confermate le dimensioni complessive (1.850 miliardi), e la durata (fino a marzo 2022, a meno che le condizioni economiche e monetarie non richiedano un prolungamento). Attesa (e nervosismo) sui mercati per la riunione di domani del Consiglio direttivo dell'Eurotower, dove si fanno nuovamente sentire le divisioni fra falchi e colombe sulle misure di supporto della banca centrale. Nel Bollettino mensile, gli esperti dell'Eurotower temono comunque i contraccolpi negativi legati alla variante Delta, soprattutto per l'inflazione. "Non aumenteremo i tassi finché l'inflazione non sarà tornata coerente con un livello del 2% nel medio periodo" Il membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea, la bassa inflazione ci frena. Per la crescita servono investimenti pubblici. La Bce approva la nuova forward guidance: costo del denaro ai minimi finché l'inflazione non sarà in maniera durevole al 2%. E ora Francoforte apre alla possi

bilità che "transitoriamente" superi il target. Scrivendoti di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Covid, 5.522 nuovi casi e 59 decessi: indice positività in lieve calo

Diminuiscono anche ricoveri e terapie intensive, numero attuali positivi in calo da 5 giorni

[Redazione Agi]

Diminuiscono anche ricoveri e terapie intensive, numero attuali positivi in calo da 5 giorni

Reparto Covid, terapia intensiva

AGI - Ancora in calo la curva epidemica in Italia. I nuovi casi sono 5.522, contro i 5.923 di ieri ma soprattutto i 6.791 di giovedì scorso, a conferma di un trend settimanale in discesa di oltre il 10%. I tamponi sono 291.468, 10 mila meno di ieri, ma il tasso di positività è comunque in lieve calo all'1,9% (ieri era al 2%). Nelle 24 ore i decessi sono 59 (ieri 69), per un totale di 129.766. E' quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute. In calo i ricoveri: le terapie intensive sono 6 in meno (ieri +1) con 49 ingressi del giorno, e scendono a 558, mentre i ricoveri ordinari sono 5 in meno (ieri -72), 4.230 in tutto. La regione con più casi odierni è ancora la Sicilia, anche se in calo da qualche giorno, con 929 contagi, seguita da Lombardia (+663), Veneto (+530), Toscana (+495) ed Emilia Romagna (+449). I casi totali salgono così a 4.590.941. I guariti sono 7.122 (ieri 8.058), per un totale dall'inizio della pandemia di 4.331.257. Il numero delle persone attualmente positive cala per il quinto giorno di fila, 1.663 in meno (ieri -2.206), e sono 129.918 in tutto, di cui 125.130 in isolamento domiciliare. (AGI)

L'ad della casa farmaceutica americana: "Siamo convinti che la nostra piattaforma mRNA possa risolvere le più grandi sfide sanitarie del mondo"

Via libera dell'Agenzia per il farmaco. Destinatari, modalità e tipi di sieri: un breve riepilogo

Il governo si impegna a prorogare la scadenza delle cartelle esattoriali. Mercoledì i leghisti (una riflessione era in corso anche tra gli azzurri) erano intenzionati a sostenere i testi più 'spinosi', come l'esenzione del green pass per le mense aziendali, l'odg sui migranti e il testo sull'esclusione dei minori dall'obbligo della certificazione verde

Nelle chat su Telegram scoperte minacce ai cronisti e a membri dell'esecutivo. "Facciamo saltare i furgoni delle tv". Nelle perquisizioni della Digos trovate anche armi

scrivendoti dichiarati di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio

AGI - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

09/09:19:05: Covid, 5.522 nuovi casi e 59 morti. Giù tasso di positività e ricoveri

[Redazione]

ROMA Sono 5.522 i nuovi casi di Covid-19 registrati oggi in Italia, su un totale di 291.468 tamponi molecolari e antigenici. Cala leggermente il tasso di positività: oggi è all 1,9%, contro il 2% di 24 ore fa. Scende anche il numero dei morti, che sono 59, dieci in meno di ieri. I ricoveri scendono sia nei reparti ordinari (-5, per un totale di 4.230) che in terapia intensiva (-6, per un totale 558). Lo riporta il bollettino odierno della Protezione civile. **LEGGI ANCHE:** Covid, Gimbe: I nuovi casi settimanali diminuiscono, è la prima volta da giugno Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsolitalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Covid e terza dose di vaccino, l'immunologo Moretta: "Indicata soprattutto per il personale sanitario e per i soggetti fragili"

[Redazione]

In Israele si somministra da tempo la terza dose e si discute di richiami ogni 6 mesi per rinnovare il Green pass. In Italia è tutto pronto per la terza e si partirà con gli immunodepressi. Per comprendere al meglio la strategia vaccinale l'attoquotidiano.it ha intervistato Lorenzo Moretta, direttore del Dipartimento di Immunologia dell'Irccs Bambino Gesù di Roma, tra gli scienziati più autorevoli in materia. In Israele si ipotizzano richiami semestrali. Dal 1 ottobre chi ha solo due dosi di vaccino verrà considerato come non vaccinato, al fine del certificato vaccinale. Cosa si aspetta dal futuro? Mi sembra una misura eccessiva per la popolazione generale. È comprensibile per il personale sanitario e per i pazienti fragili. La decisione sui richiami vaccinali si basa sul titolo anticorpale (numero anticorpi rilevabili da sierologico), quindi esiste un "numero" che assicura la protezione da Covid? Non esiste un livello standard. Attualmente, il titolo anticorpale è un parametro facilmente misurabile. Ma sottolineo che, sia l'infezione naturale che la vaccinazione, inducono "cellule memoria": cellule B, plasmacellule e cellule helper e killer che non vengono misurate (se non in centri di ricerca specializzati). Ad esempio, può esserci titolo anticorpale molto basso, ma se hai "cellule della memoria" queste producono in poco tempo molti anticorpi contro il virus per cui, di fatto, sei immune e difficilmente ti ammali seriamente in seguito a nuovo contagio. Leggi Anche Covid, Moderna presenta ad Ema i dati per approvazione di una eventuale terza dose. Robusta risposta contro variante Delta. Eppure la terza dose di vaccino è programmata perché gli anticorpi "calano" dopo 4-5 mesi? Come dicevo non c'è un livello standard, un numero di anticorpi che definisca la sicura protezione dal virus. Il numero di anticorpi sono una sorta di spia, importante. Ma se hai cellule "memoria", che non vengono misurate attualmente, si evita che il virus causi infezioni gravi. Uno studio pubblicato da Nature ha dimostrato che le cellule (della memoria immunitaria, presenti nel nostro midollo e nei linfonodi) proteggono per lunghi periodi, anche anni. Lo studio si riferiva sia all'immunità naturale (dei guariti) sia a quella indotta dal vaccino. Allora su cosa si basa la scelta di una terza dose? Ad oggi, la terza dose è indicata soprattutto per il personale sanitario e per i soggetti fragili: è un salvagente in più, che induce una rapida e abbondante produzione di anticorpi. Infatti, tanti anticorpi in circolo impediscono che il virus si attacchi alle nostre cellule, le infetti e si replichi. Se questo avviene, poi lo troviamo nelle secrezioni mucose, soprattutto del naso. E questo è un pericolo se si tratta di personale sanitario che può infettare i pazienti. Se una persona ha anticorpi alti deve fare lo stesso terza dose? In questo caso la terza dose può non essere strettamente necessaria o perlomeno potrebbe essere procrastinata e usata per chi ha pochi anticorpi. Però, dato che i primi a riceverla saranno gli immunocompromessi e poi gli anziani delle Rsa che, in media rispondono meno ai vaccini, per ora tutto bene. Poi, penso si deciderà in base alla disponibilità di vaccino (e questo non sembra essere un problema) e, soprattutto, alla possibilità di misurare gli anticorpi su larga scala. Io credo che il personale sanitario debba ricevere la terza dose per ridurre al minimo la possibilità di contagiare i pazienti. Stando a un recente studio Usa non ancora revisionato su Medrxiv si è visto che i vaccinati e i non-vaccinati hanno una sovrapponibile capacità di contagiare gli altri. I vaccini servirebbero per due motivi: proteggere se stessi e bloccare i contagi per collettività. Sono dati relativi alla variante Delta. Può esserci la presenza di virus nelle alte vie aeree anche nei vaccinati infettati, sia asintomatici che con lievi sintomi. Dato che può essere dovuto al tempo necessario alle cellule della memoria per intervenire e bloccare l'infezione. Questi dati sottolineano ancora una volta l'importanza che anche i vaccinati mantengano l'uso di mascherine e rispettino la distanza fisica per non propagare l'infezione. I vaccinati hanno 13 volte più rischio di contagiarsi con Delta rispetto ai guariti Covid stando a un recente studio israeliano. La variante Delta è mutata nel recettore Spike (contro cui è diretto il vaccino). I guariti da infezione naturale hanno fatto anticorpi e hanno cellule memoria anche contro altre componenti del virus. Quindi, gli anticorpi dei vaccinati possono

essere meno efficaci contro la Spike mutata, mentre nei guariti la maggiore protezione è garantita da anticorpi contro tutte le componenti virali. Sulla vaccinazione dei guariti si naviga a vista, in base ai dati raccolti progressivamente e questo vale anche per gli aspetti statistici. Vedremo. Può essere che in futuro venga privilegiata la vaccinazione con virus ucciso o attenuato che darebbe una immunità più simile a quella conferita dall'infezione naturale. Quindi i guariti dal Covid sono più protetti dei vaccinati. L'infezione naturale porta ad una risposta immunitaria contro varie parti del virus Sars Cov 2, quindi può dare maggiore protezione. Il vaccino, invece, è costruito per andare contro il recettore spike, cruciale per infettare le cellule. Quindi, tutti gli anticorpi sono diretti contro quella singola molecola. Per cui la protezione può essere migliore nei guariti. Poi, ci sono notevoli variazioni individuali nella risposta immunitaria. Leggi Anche Covid, il nuovo studio sulla durata della protezione dei vaccini: Calo significativo, ma riduzione rischio infezione superiore al 60%. Se una variante bucase i vaccini e quindi avesse un vantaggio competitivo (rispetto ad altre mutazioni, la Delta ha in parte questo vantaggio) nel gruppo dei vaccinati, che succederebbe? Se si sviluppasse una variante che aumenta la letalità del virus allora sarebbe un vero problema. Un problema serio per tutti, compresi i vaccinati. In questo caso sarebbe fondamentale riconoscere la variante e approntare al più presto vaccini su misura. Ma le faccio una annotazione importante: i virus selezionano nel tempo varianti che ne aumentino la trasmissibilità. Poi, in tempi molto più lunghi, un virus potrebbe ridurre la sua letalità, almeno così ci hanno insegnato finora i virus in natura. Infatti, la selezione di un ceppo che uccide l'ospite (noi) non è vantaggiosa per il virus stesso. Il Green pass dopo una dose, se non accompagnato da distanze e maschere FFP2, può non bastare. Una sola dose di vaccino protegge poco ed il Green pass può dare l'illusione di sicurezza e favorire l'aumento dei contagi, soprattutto se non viene rispettato il distanziamento e l'uso di mascherine. Per questo va detto che è un incentivo molto importante per far vaccinare le persone. Ribadisco che tutti devono capire che è fondamentale mantenere mascherine (FFP2) e distanze, anche col Green pass. Lo studio su Nature. Lo studio su Medrxiv. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;} Coronavirus Vaccino Covid Articolo Precedente Bologna, raro tumore congelato con la crioterapia: curati i primi sei pazienti all'Istituto Rizzoli

Covid, controlli dei Nas in centri benessere, spa e stabilimenti termali: chiuse 11 strutture

[Redazione]

Gravi carenze. Sono undici le strutture chiuse nell'ambito dei controlli svolti dai carabinieri del Nas, d'intesa con il ministero della Salute, in stabilimenti termali, centri benessere e spa. Le attività di controllo hanno interessato complessivamente 628 strutture e attività: sono emerse irregolarità in 95 di esse, pari al 15% degli obiettivi ispezionati, e per undici è scattata appunto la sospensione. Dalle verifiche sono emerse 38 violazioni sulla corretta attuazione delle misure di contenimento alla diffusione da Covid-19, relative, in particolare, a: mancato uso di dispositivi di protezione individuale e mascherine facciali; assenza delle operazioni di sanificazione periodica, di informazioni a favore delle utenze circa le norme di comportamento, di distanziamento interpersonale e di capienza massima negli ambienti; mancata valutazione del rischio epidemico all'interno delle strutture. Tra queste, undici sanzioni specifiche hanno riguardato l'assenza di verifiche del gestore sul possesso della certificazione verde Covid e sulla mancata inibizione all'accesso a servizi non attualmente erogabili, come il bagno turco. Ulteriori 104 violazioni hanno riguardato situazioni di irregolarità per motivi di pulizia ed igiene degli ambienti utilizzati nei trattamenti termali e di benessere, carenze strutturali e autorizzative sul corretto esercizio delle attività e presenza di personale privo di idonea qualifica professionale per lo svolgimento di attività estetiche e massaggi. Complessivamente sono state segnalate 98 persone all'Autorità giudiziaria e amministrativa, eseguendo il sequestro di oltre 660 chili di prodotti alimentari detenuti presso le aree di ristoro e somministrazione delle attività, contestando violazioni amministrative per 97mila euro. Tra le violazioni di settore contestate nel corso della campagna, cinque hanno riguardato sanzioni della normativa di disciplina specifica dei centri termali, individuando centri benessere che proponevano trattamenti di natura termale sebbene in assenza di acque di riconosciuta efficacia terapeutica. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) CoronavirusNas

Covid, l'Aifa dà il via libera alla terza dose di vaccino. Speranza: "A breve circolare del ministero indicherà le categorie interessate"

[Redazione]

Per quanto riguarda l'obbligatorietà della vaccinazione, il ministro della Salute annuncia: "Non abbiamo paura di dire che è una opzione in campo. Sulla base dei dati già dall'autunno ci faremo un'idea compiuta sempre nel confronto con la comunità scientifica" Salvini garantisce per Draghi: Il Green pass non verrà esteso a tutti i lavoratori. E intanto la Lega vota di nuovo con Fratelli d'Italia Green pass, Borghi è convinto: Alzando la voce i risultati arrivano. Estensione solo rinviata? Contro la maggioranza non si può andare Covid, da inizio campagna vaccinale 528 milioni di dosi somministrate in Ue e 527.287 effetti collaterali Green Pass, il consiglio dei ministri approva il decreto: obbligo per il personale esterno della scuola e per i lavoratori Rsa Franceschini batte un colpo e scrive a Draghi: Rivedere misure di distanziamento e aumentare le capienze dei luoghi dello spettacolo Green Pass, la Lega esulta: Accolte le nostre proposte contro nuovi obblighi. Ma Draghi dopo 10 minuti: A breve ampia estensione Nelle prossime ore ci sarà una circolare del ministero della Salute che indicherà le categorie per la terza dose. Bisognerà attendere almeno sei mesi di distanza dall'ultima dose ricevuta. Tutti i paesi in Ue si stanno muovendo in questa direzione. Le parole del ministro della Sanità Roberto Speranza arrivano nel giorno in cui il consiglio dei ministri ha sancito l'obbligatorietà del Green pass per il personale scolastico e per quello delle residenze per anziani. E soprattutto danno il crisma dell'ufficialità alla decisione dell'Agenzia italiana del farmaco, che ha dato il via libera alla terza dose. Partiremo da chi è più fragile. Non so neanche se sia giusto parlare di terza dose o di completamento del ciclo vaccinale ha detto Speranza, intervenendo al Festival della Salute. Il ministro ha spiegato anche come si proseguirà dopo aver messo in sicurezza le persone più a rischio: Dopo la prima fascia partiremo dai primi che sono stati vaccinati ha detto Mettere in sicurezza le Rsa è una priorità e poi dobbiamo salvaguardare gli over-80 ed il personale sanitario. Riconfermo che sulla disponibilità di dosi non abbiamo difficoltà. Possiamo garantire la terza dose. Stando alle parole del titolare della Salute, quindi, anche per la terza dose si seguirà la strada utilizzata per le prime due: immunodepressi, anziani, personale sanitario e poi tutti gli altri. I richiami saranno a cadenza annuale come avviene ad esempio per l'influenza? È un'ipotesi, ma va approfondita con la comunità scientifica. Anche il vaccino credo che sarà perfezionato, adattato alle nuove varianti e migliorato ha risposto. Sul tavolo del governo, poi, è anche la questione dell'obbligatorietà del vaccino. Speranza non ha fatto fatica ad ammetterlo: Non abbiamo paura di dire che obbligo è una opzione in campo ha sottolineato In consiglio dei ministri abbiamo oggi già allargato l'obbligo ad altre categorie. Quindi non escludiamo tale opzione, è un'ipotesi in campo e la valuteremo. Sulla base dei dati ha aggiunto già dall'autunno ci faremo un'idea compiuta sempre nel confronto con la comunità scientifica. La linea, insomma, è quella tracciata oggi con chiarezza dal governo, che come detto ha esteso l'obbligatorietà del green pass a determinate categorie: È lo strumento per chiudere questa fase e aprire una fase nuova. Lo estenderemo ancora nelle prossime settimane e l'obbligo è una facoltà che la Costituzione ci offre ha detto il ministro. Da oggi con questo decreto l'obbligo anche per chi non è un medico o infermiere, ma anche per gli altri lavoratori ha spiegato un passaggio in più che a mio avviso è molto importante. Non è un fatto banale. Stiamo dicendo che si può fare, la Costituzione la prevede all'art.32 con un voto del Parlamento. Speranza, poi, si è soffermato su altri due temi di stretta attualità: chi ha deciso di non immunizzarsi e il vaccino italiano. È che dice di far pagare le cure agli ammalati che non si sono vaccinati? No È il parere del ministro perché la cosa più bella del nostro Sistema sanitario nazionale è il suo universalismo. Se una persona sta male non conta chi sei, se sei ricco o povero, se hai fatto il vaccino o meno. Devi essere curato. Poi è chiaro ha aggiunto che chi non si vaccina fa un danno e produce anche un costo, ma questi principi sono troppo importanti e dobbiamo difenderli con tutto ciò che abbiamo. Per quanto riguarda il vaccino italiano, inoltre, per Speranza bisogna continuare assolutamente la sperimentazione: Dobbiamo continuare a

investire. L'italia ha nella produzione farmaceutica un asset strategico ha spiegato perché abbiamo una debolezza sul lato vaccini. Era meno preparata e meno forte su questo terreno. Stiamo lavorando. È un confronto costante con il mondo produttivo. Il ministro Giorgetti ha concluso ci sta lavorando in confronto con me e con Aifa in tempo breve recupereremo questo pezzo. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Lezioni di violino, garanzie per il mutuo e soldi in cambio di appalti: arrestato imprenditore accusato di aver corrotto funzionaria Miur Speranza: dall'Aifa via libera definitivo alla terza dose. Scuole e Rsa, regole (e multe) sull'uso del green pass. Franceschini: Rivedere capienza teatri e concerti I dati 5.522 nuovi casi e 59 morti. Positività all'1,9%. In leggero calo ricoveri e terapie intensive 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Energia e impatto sul clima, c'è un clamoroso fatto che il ministro Cingolani nasconde

[Redazione]

Luigi Gallo Deputato M5S, già presidente Commissione Cultura. In un'intervista a la Repubblica si dice che le informazioni di cui si serve il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, siano generate da Think Tank internazionali autorevoli. Prenderei con le pinze gli studi dei Think Tank, non meglio specificati, che in molti casi sono gruppi di potere che hanno un interesse economico da perseguire o un'ideologia da promulgare e mi atterrei alle informazioni scientifiche autorevoli e pubbliche dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) o dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale, che nel settore della sostenibilità ambientale e dell'impatto della CO2 possono offrirci i dati e le soluzioni che ci servono per affrontare la catastrofe climatica insieme a tutte le ricerche della comunità scientifica. L'uomo conuso dei combustibili fossili (petrolio, gas naturale, carbone) ha accresciuto le emissioni di CO2 in atmosfera fino a produrre squilibri con tifoni, alluvioni, allerte meteo e bombeacqua che sono oggi sempre più frequenti, agendo sul surriscaldamento delle acque, del pianeta, la propagazione degli incendi e la riduzione delle specie viventi, causando in media 115 morti al giorno e 202 milioni di dollari di danni. La concentrazione di CO2 nell'atmosfera ha superato la soglia di 400 ppm (parti per milione), con un ritmo di crescita di 2,5 ppm annue. Questo significa che siamo prossimi al limite di concentrazione atmosferica di CO2 per limitare l'incremento di temperatura sotto i 2°C ed evitare disastri. Dal 2013, quando è stato superato il valore di 400 ppm, la velocità con cui è aumentata la concentrazione di anidride carbonica ci ha condotti in soli otto anni a sfiorare il valore di 420 ppm. Questo rappresenta un pericolosissimo campanello d'allarme che ministri dei capi di governo dovrebbero tenere a mente. L'uso di energia è responsabile del 80% delle emissioni di gas effetto serra (Fonte: dati della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici), un terzo di essa dipende dai trasporti, l'8,72% dall'agricoltura, il 7,82% dai processi industriali e di utilizzo del prodotto e il 2,75% dalla gestione dei rifiuti. Tuttavia, il ministro della Transizione Ecologica Cingolani ha più volte sminuito il ruolo dell'Europa sui cambiamenti climatici, ripetendo ossessivamente che "L'Europa produce solo il 9% della CO2". Il problema, secondo il ragionamento del ministro, sono altri Paesi che inquinano di più. Ma è un clamoroso fatto, che riviste scientifiche autorevoli denunciano da anni e che il ministro Cingolani nasconde: la globalizzazione e l'esternalizzazione della produzione industriale dai paesi sviluppati a quelli meno sviluppati, hanno un effetto sempre più rilevante sui bilanci energetici nazionali delle economie più sviluppate. Il parametro TPES di un Paese (Total primary energy supply), e quindi anche dell'Europa, non tiene conto dell'energia "grigia" (il termine "energia grigia" indica l'ammontare totale dell'energia utilizzata nel corso dell'intera vita di un prodotto: estrazione delle materie prime, trasporto, trasformazione, montaggio, installazione, demolizione e smaltimento) di beni e servizi importati da altri Paesi. In pratica facciamo fare il lavoro sporco ad altri: le imprese delocalizzano in luoghi in cui molto spesso gli standard ambientali non vengono osservati, e noi tendiamo a non farci carico dei rifiuti, delle emissioni, dell'inquinamento e delle crisi climatiche che produciamo fuori dai nostri confini nazionali, come se ci fosse un confine per aria mentre la casa in cui viviamo è la stessa. L'Europa delocalizza la produzione di CO2 nei paesi in via di sviluppo per soddisfare il bisogno di consumo di tutti i cittadini europei. Il ministro della Transizione ecologica Cingolani nei contesti europei e internazionali dovrebbe spingere per una riforma sulle etichette per misurare l'Energia Grigia, ovvero l'impatto della CO2 dell'intero ciclo di vita di un prodotto o di un servizio. Questa sarebbe una proposta da ministro della Transizione ecologica e una leva globale per convincere i Paesi più inquinanti a tenere dentro tutti i numeri di una crisi climatica mondiale, evitando di buttare CO2 sotto al tappeto o sottoterra, come piacerebbe fare ad alcuni. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu

Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti Ã sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio Ã di 1.500 e ogni utente puÃ postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualitÃ del dibattito. Ã? necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non Ã consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnicoLa RedazioneLezioni di violino, garanzie per il mutuo e soldi in cambio di appalti: arrestato imprenditore accusato di aver corrotto funzionaria MiurSperanza: dall Aifa via libera definitivo alla terza dose. Scuole e Rsa, regole (e multe) sull uso del green pass. Franceschini: Rivedere capienza teatri e concerti I dati 5.522 nuovi casi e 59 morti. PositivitÃ allÃ1,9%. In leggero calo ricoveri e terapie intensiveÃ

2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid, da inizio campagna vaccinale 528 milioni di dosi somministrate in Ue e 527.287 effetti collaterali

[Redazione]

Dall'inizio della campagna vaccinale per prevenire Covid 19 fino a inizio settembre 2021 sono state somministrate oltre 528 milioni di dosi di vaccini nell'Unione europea e nello Spazio economico europeo (SEE). La grande maggioranza degli effetti collaterali noti pari a 527.287 segnalazioni sono lievi e di breve durata. Seri problemi di sicurezza sono stati estremamente rari. aggiornamento mensile sulla sicurezza a cura dell'Agencia Europea dei Medicinali (Ema) sottolinea come gli effetti collaterali sono monitorati e sono valutati in decine di migliaia di partecipanti a studi clinici e soddisfano gli standard scientifici dell'Ema per sicurezza, efficacia e qualità. Leggi Anche Covid, ok dell'Aifa alla terza dose di vaccino. Si partirà con i pazienti immunodepressi da fine settembre Nello specifico, fino al 2 settembre, sono state somministrate oltre 392 milioni di dosi di vaccini Biontech-Pfizer e i casi segnalati di sospetti effetti collaterali, ovvero eventi medici che sono stati osservati dopo la vaccinazione, ma che non sono necessariamente correlati o causati dal vaccino, sono stati 302.517. Sempre fino al 2 settembre, sono state somministrate oltre 68,4 milioni di dosi Astrazeneca, il vaccino a vettore virale sviluppato dall'Università di Oxford somministrato alla popolazione più anziana, e i casi di sospetti effetti collaterali sono stati 184,679. Nello stesso arco di tempo sono state somministrate 54,2 milioni di dosi di Moderna con 64.885 sospetti effetti collaterali e 13,8 milioni di dosi di Janssen (Johnson&Johnson), con 20.206 sospetti effetti collaterali. Leggi Anche Vaccino Covid, Ema sulla terza dose: Stati possono già considerare i piani preparatori ma decide chi guida campagne vaccinali Intanto Ema ritorna sulla questione della terza dose: la necessità di prendere in considerazione dosi aggiuntive di vaccino per le persone che potrebbero rispondere in modo inadeguato alla vaccinazione del Covid-19, come quelli con sistema immunitario gravemente indebolito o alcuni pazienti anziani ha detto il responsabile della strategia sui vaccini dell'Agencia -. Attualmente i vaccini anti Covid-19 approvati proteggono dalle conseguenze più acute di questa malattia: il ricovero e la morte. Il maggior numero possibile di persone dovrebbe essere completamente vaccinato. Leggi Anche Vaccino, Ema: Terza dose necessaria per le persone immunodepresse. Non è urgente per la popolazione generale Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de il fattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} AstraZeneca Coronavirus Ema Pfizer Vaccino Covid Articolo Precedente Cancro, i candelabri di dieci famosi designer all'asta per finanziare la ricerca dell'Istituto Mario Negri

Chi si ammala di Covid dopo la prima dose di vaccino deve fare la seconda? I chiarimenti del ministero della Salute in una circolare

[Redazione]

Chi si ammala di Covid entro 14 giorni dalla prima dose di vaccino dovrà farsi inoculare anche la seconda. Chi invece risultasse positivo dopo il 14esimo giorno dalla prima somministrazione può considerarsi a posto, perché l'infezione stessa gli fornirà gli anticorpi aggiuntivi necessari. E questo, in parole semplici, è il contenuto della circolare preparata dal ministero della Salute e firmata dal direttore della Prevenzione Gianni Rezza per fornire chiarimenti in merito alla vaccinazione anti-Covid in chi ha contratto il virus dopo la somministrazione della prima dose di un vaccino che necessita di due dosi. In caso di infezione da SARS-CoV-2 confermata (definita dalla data del primo test molecolare positivo) entro il quattordicesimo giorno dalla somministrazione della prima dose di vaccino si legge nella circolare che è indicato il completamento della schedula vaccinale con una seconda dose da effettuare entro sei mesi (180 giorni) dalla documentata infezione (data del primo test molecolare positivo); trascorso questo arco di tempo, la schedula vaccinale potrà essere comunque completata, il prima possibile, con la sola seconda dose. In caso invece di infezione da SARS-CoV-2 confermata (definita dalla data del primo test molecolare positivo) oltre il quattordicesimo giorno dalla somministrazione della prima dose di vaccino, la schedula vaccinale da intendersi completata in quanto l'infezione stessa da considerarsi equivalente alla somministrazione della seconda dose. Resta inteso che la circolare che eventualmente somministrazione di una seconda dose non è comunque controindicata; ciò vale anche per i soggetti guariti, in precedenza non vaccinati, che hanno ricevuto una sola dose di vaccino dopo l'infezione da SARS-CoV-2. La circolare ribadisce infine che l'esecuzione di test sierologici, volti a individuare la risposta anticorpale nei confronti del virus, non è indicata ai fini del processo decisionale vaccinale. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-iframe-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }` Ministero della Salute Articolo Precedente Green Pass, il consiglio dei ministri approva il decreto: obbligo per il personale esterno della scuola e per i lavoratori Rsa

Decreto green pass, alla Camera la discussione sulle misure per fronteggiare l'emergenza Covid: segui la diretta tv

[Redazione]

In Aula la discussione generale sul decreto green pass, riguardante le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. La diretta della discussione. Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo Ã fondamentale. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualitÃ e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Camera dei deputati. Green Pass. Articolo Precedente. Elezioni Roma, dall ex M5s no vax all ultras laziale fino agli indagati e ai cambiacasacche seriali: il bestiario nelle liste capitoline.

Covid, Gimbe: "Nuovi casi in calo per la prima volta da giugno, frena la crescita dei ricoveri. Ancora 3,1 milioni di over 50 senza vaccino"

[Redazione]

Arretrano i nuovi casi dopo 9 settimane di crescita, frena la crescita dei ricoveri, restano ancora 3,16 milioni di over 50 senza copertura vaccinale e oltre 4 milioni non hanno completato il ciclo. È questa la fotografia scattata dall'ultimo monitoraggio della Fondazione Gimbe, riferito alla settimana 1-7 settembre. Rispetto alla precedente, il report segnala una diminuzione di nuovi casi (39.511 da 45.134, -12,5%) a fronte di un incremento dei decessi (417, furono 366 dal 24 al 31 agosto), influenzato tuttavia da ricalcoli. Scendono anche i casi attualmente positivi (133.787 da 137.925) e le persone in isolamento domiciliare (128.917 da 133.129), mentre si rileva un lieve aumento di ricoveri con sintomi (4.307 da 4.252, +1,3%) e terapie intensive (563 da 544, +3,5%). Per la prima volta da fine giugno diminuiscono i nuovi casi settimanali dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione sia come numeri assoluti che come media mobile dei casi giornalieri. Solo 3 Regioni registrano un incremento percentuale dei nuovi casi, fa notare Gimbe, mentre in 9 Regioni crescono i casi attualmente positivi. Restano tuttavia 63 Province con un'incidenza pari o superiore a 50 casi per 100mila abitanti e in 5 regioni (Emilia-Romagna, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria) ciò avviene in tutte le aree. La situazione è particolarmente grave in 7 Province, di cui sei siciliane, dove si contano oltre 150 casi per 100mila abitanti: si tratta di Siracusa (231), Messina (189), Ragusa (170), Trapani (170), Catania (165), Prato (164) e Caltanissetta (159). Sul fronte ospedaliero afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari di Gimbe frena ulteriormente l'incremento dei posti letto destinati a pazienti Covid: rispetto alla settimana precedente crescono solo dell'1,3% in area medica e del 3,5% in terapia intensiva. A livello nazionale, sottolinea la Fondazione, il tasso di occupazione rimane basso (7% in area medica e 6% in area critica), anche se in Sicilia (15%) e in Calabria (19%) si superano le soglie in area medica, cosa che avviene in terapia intensiva sempre in Sicilia (10%) che in Sardegna (15%). Stabili gli ingressi giornalieri in terapia intensiva spiega Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione con una media mobile a 7 giorni di 42 ingressi al giorno rispetto ai 43 della settimana precedente. Sul fronte dei vaccini, stando al report di Gimbe, restano complessivamente 4,1 milioni di over 50 (pari al 15,2% della popolazione in quella fascia) che non hanno ancora completato il ciclo vaccinale. Di questi, 3,16 milioni non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose e sono quindi totalmente scoperti. A fronte di un sostanziale appiattimento dei trend di vaccinazione in questa fascia di età, continuano a salire le curve degli under 50, nonostante una flessione di quella 40-49 anni e un iniziale rallentamento di quelle dei 20-29 e 30-39 anni spiega il monitoraggio. Rimane invece costante la salita della fascia 12-19 anni, segnale incoraggiante vista l'imminente riapertura delle scuole. A fronte di un dibattito politico e di una comunicazione pubblica che rincorrono percentuali target di copertura vaccinale dichiara Cartabellotta è bene ricordare che oggi non esistono i presupposti epidemiologici per conquistare la cosiddetta immunità di gregge, in grado di proteggere i non vaccinati grazie ad un'elevata percentuale di persone non più suscettibili al contagio, perché vaccinate o guarite. Infatti, aggiunge il presidente di Gimbe, al momento nessun vaccino è approvato per i soggetti sotto i 12 anni compiuti: oltre 5,8 milioni di persone (9,9% della popolazione) tra cui il virus continua a circolare liberamente e i vaccini anti-Covid approvati non sono sterilizzanti, ovvero non conferiscono un'immunità totale contro il virus e anche chi è vaccinato ha una probabilità, seppure molto più bassa, di infettarsi e trasmettere il virus. Al momento, sottolinea il monitoraggio, in Italia l'efficacia del vac-

cino nei confronti dell'infezione si attesta intorno al 78%. In sostanza, sintetizza Cartabellotta, è inutile inseguire la chimera di una percentuale di popolazione vaccinata in grado di spegnere l'interruttore della circolazione virale. L'obiettivo di salute pubblica, a suo avviso, è quello di vaccinare tutti coloro che non presentano specifiche controindicazioni. Visto che quest'obiettivo è oggi basato su robuste evidenze, spetta alla politica scegliere la

strategia con cui raggiungerlo: dal punto di vista scientifico tutte le carte sono in regola per istituire lâ??obbligo vaccinale. Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo Ã fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualitÃ e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.
`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}`
CoronavirusVacciniVaccino Covid Articolo
Precedente Roma, monopattino si scontra con un auto: muore il conducente 34enne. Mezzi sequestrati, indaga la polizia

MiC, incarico dirigenziale in Ufficio Soprintendente speciale aree terremoto

[Corvo Informatica]

È stata avviata dal Ministero della Cultura la procedura per individuazione della figura a cui sarà affidato l'incarico dirigenziale di livello non generale nell'Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, nell'ambito della Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale. L'incarico sarà disponibile dal 1 ottobre 2021. Lo comunica il MiC... Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati. Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it. Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

(CS) DIRITTO AL SOCCORSO E SERVIZI SANITARI ESSENZIALI IN EPOCA COVID, LUNEDÌ WEBINAR FEDERCONSUMATORI SULLA SITUAZIONE CAMPANA

[Redazione]

(AGENPARL) ven 10 settembre 2021 DIRITTO AL SOCCORSO E SERVIZI SANITARI ESSENZIALI IN EPOCA COVID, LUNEDÌ WEBINAR FEDERCONSUMATORI SULLA SITUAZIONE CAMPANA Sarà dedicato al diritto al soccorso e alle cure in fase pandemica il prossimo webinar, previsto per lunedì 13 settembre 2021 alle ore 18.00, organizzato da Federconsumatori Campania Napoli, dal titolo Emergenza Urgenza e Servizio 118 in Campania. iniziativa spiega Carlo Spirito, consulente legale area sanità e salute di Federconsumatori Campania nasce dall'esigenza di mettere a fuoco le condizioni della rete di emergenza in fase pandemica, tenuto conto che le organizzazioni della gestione pandemica da Piano Nazionale e regionale prevedeva di preservare i servizi essenziali, ivi incluso quello sanitario, e che ospedalità andava preservata tramite un'apposita preordinata organizzazione. Quindi è nostro interesse comprendere in che termini una regione che aveva già delle particolari deficienze strutturali è pronta ad affrontare un'eventuale ulteriore ondata pandemica preservando il servizio salvavita. Ne discuteranno tra gli altri Emilio Viafora, presidente Nazionale Federconsumatori; Giuseppe Galano, direttore Centrale Operativa 118 e rappresentante associazione sindacale AAROI-EMAC; Paolo Fierro, vicepresidente nazionale Medicina Democratica; Giuseppe Visone, delegato aziendale FP-CGIL Medici presso Ospedale Cardarelli. Previsto inoltre intervento di un rappresentante della Direzione Generale Tutela e Salute Regione Campania. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Eurobarometro: cambiano le priorità politiche dei cittadini europei e italiani. Clima, lavoro, lotta alla povertà. Poi migrazione e asilo

[Redazione]

Contenuti correlati Sondaggio Eurobarometro: maggioranza dei cittadini Ue a favore di vaccini e Green Pass. Fondi per la ripresa solo a Paesi che rispettano lo Stato di diritto Sondaggio Eurobarometro: vaccinazione dovere civico per il 76% degli italiani Sondaggio Eurobarometro: fiducia nel Recovery Plan ma preoccupazione per come saranno spesi i fondi Ue Nel sondaggio Eurobarometro, alla domanda su quali dovrebbero essere le priorità politiche del Parlamento europeo, gli intervistati a livello Ue hanno riportato al primo posto (scelta multipla) le azioni contro il cambiamento climatico, sostenute dal 43% dei cittadini. Ulteriori priorità sono le misure per combattere la povertà e esclusione sociale (32%), il sostegno all'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro, nonché la lotta al terrorismo (entrambe al 31%). La salute pubblica, la migrazione e asilo sono in quarta posizione al 27% ciascuno. Anche per gli italiani si legge in un comunicato del Parlamento Ue a commento dei dati la lotta contro il cambiamento climatico dovrebbe figurare in testa alla lista delle priorità dell'agenda politica del Parlamento europeo, con l'appoggio del 48% degli intervistati, seguita dalle misure a supporto dell'economia e per la creazione di posti di lavoro, 41%, quelle per combattere povertà ed esclusione sociale, 33%, e quindi migrazione e asilo, al 30%, e salute pubblica, 29%.

Asia meridionale: interrotto l'apprendimento di 434 milioni di bambini causa Covid

ginevra\ aise\ - ricerca unicef in india, maldives, pakistan e sri lanka.

[Aise.it]

ginevra\ aise\ - ricerca unicef in india, maldives, pakistan e sri lanka.--PARTIAL--

Donne Eau guidano lotta globale IUCN su clima e biodiversità - Ambiente

[Redazione]

(ANSAMed) - NAPOLI, 9 SET - "Siamo in un momento critico, in cui abbiamo il dovere di portare la protezione della natura davvero al centro dell'agenda globale". Così Razan Al Mubarak ha accolto la sua elezione a nuova presidente dell'International Union for Conservation of Nature (IUCN) nel corso del congresso di Marsiglia. La scienziata emiratina arriva a capo della grande organizzazione internazionale che raccoglie 1.400 membri da 150 Paesi ed ha un posto come osservatore permanente all'assemblea generale dell'Onu. Le sfide sono forti e l'IUCN le sta lanciando da Marsiglia, dove le donne sono al centro dell'impegno ambientalista nella penisola arabica, come confermato anche dalla rielezione per l'area dell'Asia Occidentale dell'emiratina Shaikha Salem Al Dhaheri: "Nel primo mandato dal 2016 - ha detto - ho lavorato per costruire una rete regionale forte e proattiva, capace di rispondere alle sfide e implementare anche i programmi dell'IUCN, prendendo dure iniziative". La rete dei membri IUCN negli Emirati è salita a sei soggetti a partire dal Ministero dell'Ambiente e del cambiamento climatico, fino alle Ong del settore, e il Paese ha ospitato anche l'evento IUCN sulla biodiversità nell'Asia Occidentale con rappresentanti da 11 Paesi e 77 organizzazioni ambientaliste, proprio sulla cooperazione sul tema. A Marsiglia tra i temi fortemente affrontati in queste giornate di congresso c'è anche la plastica nel Mediterraneo, con il premier della Grecia Kyriakos Mitsotakis che ha sottolineato: "dobbiamo essere capaci di promuovere davvero un turismo sostenibile, mettendo la biodiversità al centro dei nostri programmi del settore". L'allarme arriva forte dal report "Mare plasticum", pubblicato nei mesi scorsi dall'IUCN, proprio sul Mediterraneo. Un allarme che è morte per gli animali marini: "Le tartarughe - racconta Francois Galgani, ricercatore marino del centro francese Ifremer - scambiano la plastica per meduse in alcune aree l'80% di loro ha ingerito plastica". Anche le reti abbandonate in mare dai pescatori continuano a uccidere e intanto le organizzazioni ambientaliste stanno facendo pressione sugli hotel e i tour operator per lo stop all'uso di ogni tipo di plastica in mare e vicino alle coste. (ANSAMed).

Spagna: evacuate 400 persone per un incendio in Andalusia - Cronaca

Spagna: evacuate 400 persone per un incendio in Andalusia, Fiamme in provincia di Malaga. Chiuso un tratto di autostrada, , Cronaca, Ansa

[Redazione]

(ANSAMed) - MADRID, 9 SET - Un incendio in un bosco scoppiato in serata in provincia di Malaga (Andalusia), nel sud della Spagna, ha portato le autorità nelle ore successive a evacuare oltre 400 persone e chiudere un tratto dell'autostrada Ap-7 e di due strade provinciali. Lo rendono noto i servizi d'emergenza regionale e media locali. Le fiamme stanno lambendo le località di Jubrique, Estepona e Genuacil, situate nei pressi di una zona di montagna chiamata Sierra Bermeja. Nella notte, le autorità regionali dell'Andalusia hanno attivato un piano d'emergenza che permette di adottare misure di protezione di persone e beni. Sul posto sono attivi pompieri e mezzi antincendio terrestri e aerei. Il forte vento che si registra nella zona sta complicando i lavori di spegnimento, riferiscono i media locali. (ANSAMed).

Il governo estende le misure anti Covid

[Redazione]

Giappone Il governo estende le misure anti Covid Il governo giapponese ha annunciato ieri l'estensione delle misure d'emergenza anti Covid fino al 30 di settembre, a Tokyo e in altre 18 regioni del paese. Il primo ministro Yoshihide Suga ha detto che la decisione si è resa necessaria per il numero di pazienti gravi che ancora affollano gli ospedali del Giappone, anche se le infezioni sono in calo e le vaccinazioni in aumento. il primo ministro del Giappone, Yoshihide Suga -tit_org-

Fake news e Covid 19, una conferenza per indagarne cause e conseguenze

[Redazione]

Roma Combattere e svelare quali informazioni sull origine del Covid 19, false o manipolate, stanno profondamente condizionando non solo gli equilibri internazionali, ma anche la vita di tutti i giorni. Questo obiettivo della conferenza Effetti della disinformazione, dai conflitti alla quotidianità, in programma il 15 settembre 2021, dalle 10 alle 12, presso la sede di Adnkronos Roma di Piazza Mastai, 9. L'evento si propone di analizzare il fenomeno delle fake news e della manipolazione delle informazioni nella sua complessità, toccando varie aree e settori interessati da questa tendenza: storia, media tradizionali e piattaforme social, scienza e medicina e, infine, politica e relazioni internazionali. L'incontro metterà a confronto le informazioni rilasciate dalla scienza con quelle diffuse dai media sull origine del Covid 19, su cui anche gli enti sanitari internazionali non hanno ancora trovato riscontri scientifici validi. Tra i punti in esame, lo studio dei principali effetti di queste campagne di disinformazione messe in atto: dalla diffusione di notizie incomplete e consigli inefficaci e potenzialmente dannosi per la salute degli individui, alla limitazione della libertà democratica, alla creazione di conflitti ingiustificati, alimentati da false basi ideologiche, fino all'interruzione di rapporti internazionali. La manifestazione è organizzata dall'Università Internazionale per la Pace di Roma, in partnership con la Web Press Media Reporter Association. Tra i relatori che presenzieranno, sia in forma fisica sia con interventi da remoto, si annoverano: il Prof. Luca Giansanti, docente di Storia Sociale dell'Europa Contemporanea presso l'Università La Sapienza; la Prof.ssa Daniela Caruso, membro del Dipartimento di Pedagogia e Ricerca Educativa dell'Università della Pace; Andrea Rustichelli, Giornalista del Tg3 RAI; Igor Wolfango Schiaroli, Board & CEO di WREP, Web Reporter EU Registry; Maurizio Pizzuto, Direttore dell'agenzia di stampa Prima Pagina News; Edoardo Polacco, Avvocato penalista e social influencer; Mario Baccini, Presidente dell'Ente Nazionale per il microcredito; il Prof. Giulio Tarro, già candidato al Nobel per la Medicina; il Dott. Pasquale Marchione, Dirigente Professionalità Sanitarie di AIFA; il Prof. Massimo Ciccozzi, epidemiologo molecolare presso l'Università Campus Biomedico di Roma ed è in attesa di conferma la partecipazione del Prof. Massimo Galli, Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie infettive presso l'Ospedale Luigi Sacco di Milano. La produzione di disinformazione è ormai una piaga globale che coinvolge individui, aziende e governi. ha sottolineato Enea Franza, Direttore del Dipartimento Scienze Politiche di UniPace e moderatore dell'incontro. Già nel 2018 un rapporto dell'Oxford Internet Institute, un laboratorio di ricerca associato alla prestigiosa Università, ha trovato le prove di campagne organizzate di disinformazione che si svolgono sui social media in 48 paesi. Dunque, se da una parte gli sforzi profusi dalle piattaforme per limitare il fenomeno sono insufficienti, o comunque non efficaci, dall'altra parte ciò impone la massima attenzione sulle notizie che circolano ed una presa netta di posizione da parte di tutti gli attori coinvolti, anche, a mio parere, delle organizzazioni internazionali. Per questo, in qualità di Dipartimento di scienze politiche, ci siamo fatti carico di organizzare un dibattito sul tema, coinvolgendo importanti soggetti istituzionali. Un appuntamento necessario per comprendere appieno la complessità del fenomeno e il suo impatto sul nostro presente, ma anche per svelare la verità sostanziale dietro alle notizie, creando così una nuova coscienza per un futuro più equo e condiviso. Stampa

Lesbo, no a nuove barriere anti diritti. Il report di 45 ong a un anno dall'incendio di Moria

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. A un anno dall'incendio che, nella notte tra l'8 e il 9 settembre 2020, devastò il campo di Moria, sull'isola di Lesbo, Intersos, insieme a 45 ONG e gruppi della società civile, pubblica un rapporto che esorta l'Unione europea e il governo greco ad abbandonare i piani avviati per limitare drasticamente il movimento dei rifugiati nei campi in Grecia. A un anno dall'incendio che, nella notte tra l'8 e il 9 settembre 2020, devastò il campo di Moria, sull'isola di Lesbo, Intersos, insieme a 45 ONG e gruppi della società civile, pubblica un rapporto - WALLING OFF WELCOME: New reception facilities in Greece reinforce a policy of refugee containment and exclusion - che esorta l'Unione europea e il governo greco ad abbandonare i piani avviati per limitare drasticamente il movimento dei rifugiati nei campi in Grecia. Con il supporto finanziario e tecnico della Commissione Europea, le autorità greche stanno, infatti, costruendo nuove strutture e promuovendo una nuova legislazione che mira a limitare ulteriormente la libertà di movimento dei residenti del campo e l'accesso per ONG, giornalisti e altri soggetti con ruoli critici di erogazione e monitoraggio degli aiuti. All'indomani dell'incendio di Moria, le autorità greche ed europee avevano promesso che le condizioni di accoglienza sarebbero migliorate. Il commissario UE per gli affari interni Ylva Johansson ha dichiarato che non ci sarebbe mai più stato un altro Moria. Eppure, a pochi mesi dall'incendio del settembre 2020, i funzionari greci e dell'UE hanno concordato la costruzione di Centri Polivalenti di Accoglienza e Identificazione (MPRIC) su cinque isole dell'Egeo. Con il sostegno finanziario e tecnico della Commissione Europea, le autorità greche stanno costruendo recinzioni e muri di cemento intorno a decine di campi esistenti in luoghi remoti sulle isole dell'Egeo rendendoli in tal modo dei campi chiusi, e introducendo una legislazione per limitare ulteriormente la libertà di movimento e di accesso ai campi. Il rapporto evidenzia i rischi di questo approccio: le nuove strutture impediranno un'efficace identificazione e protezione delle persone vulnerabili; limiteranno l'accesso a servizi e assistenza ai richiedenti asilo; ostacoleranno il monitoraggio indipendente delle condizioni all'interno delle strutture; aggraveranno gli effetti dannosi sulla salute mentale delle persone. Inoltre, queste politiche impediranno l'integrazione dei rifugiati nella comunità, a danno loro e della stessa Grecia. Intersos è intervenuta a Lesbo con una risposta all'emergenza nelle immediate ore dopo l'incendio, distribuendo beni di prima necessità a più di 4.000 tra donne e bambini. Da febbraio 2021, Intersos offre un servizio di supporto psico-sociale e salute mentale indirizzato a donne sopravvissute alla violenza di genere. Ad oggi, più di 140 donne hanno avuto accesso al servizio. Credit Foto: Martina Martelloni

Una rivista da leggere e un libro da conservare.